LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Sargellos, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi

Italia, Tripoli . . . Estero . . . 24 12 4 50

Unione — qualunque destinazione 32 16 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. Corrispondenze prezzo Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## CRISI VINICOLA IN FRANCIA

*(Nostra corrispondenza).*

**Parigi, novembre.**

(C. VERME) — I viticultori italiani, che sentirono allargarsi il cuore, due anni or sono, quando venne concluso il nuovo trattato commerciale colla Francia, debbono avere dipoi provato un penoso senso di disillusione quando s'avvidero che l'importazione dei vini di là dell'Alpi non riprendeva su vasta scala, come ai bei tempi d'una volta, ma si riduceva a proporzioni addirittura insignificanti. Che diranno ora che la Francia è travagliata da una crisi viticola senza riscontro dopo quella prodotta, una ventina d'anni or sono, dalla fillossera, che aveva distrutta la quasi totalità dei vigneti francesi; ma da una crisi prodotta, questa volta, dalla pletora, da una pletora veramente straordinaria, quasi senza esempio, dacchè i produttori del Mezzogiorno si trovano costretti a vendere il loro vino ordinario d'8 gradi a 5 franchi e 50 centesimi l'ettolitro (2 franchi e 75 centesimi la *brenta!*), mentre costa loro meno di 10, o anche 11 franchi!

Come si vede, i francesi non hanno più bisogno di barriere doganali per proteggere la vendita dei loro vini; il protezionismo è ora stabilito dalla forza stessa delle cose; e i nostri diplomatici fecero concessioni doganali alla Francia sperando un correspettivo nell'importazione dei nostri vini nella Repubblica, non si hanno proprio un bel servizio.

Il vino a fr. 5 50 l'ettolitro! Ecco — penserà più d'uno — una cosa che, se non può piacere ai viticultori, piacerà per lo meno agli amatori del buon vino!

Ahimè! non fatevi nessuna illusione! Venendo a Parigi troverete che un vino tollerabile vi costa 80 centesimi al litro — un litro che, fra parentesi, non è un litro.

Un ettolitro di vino, venduto a fr. 5 50 dai produttori, per entrare a Parigi, o a Lilla, paga *20 franchi* di dazi, ecc., allo Stato ed ai Comuni. A ciò si aggiungano le spese di trasporto, i benefizi dei negozianti e mediatori, dei quali non si possono fissare i limiti, e non vi stupirete che i fr. 5 50 diventigano pel consumatore 80 franchi. Sono diritti fiscali rappresentanti dal 250 al 300 0/0 del valore dei vini. Onde giustamente si osserva che non vi ha prodotto straniero che si voglia bandire e proibire in Francia che sia colpito da dazi equivalenti.

Ma il bello — o, per meglio dire, il brutto — sta in ciò, che, siccome i malanni sono come le ciliege, che una tira l'altra, così il caro del vino, nei grandi centri di produzione, ha tratto seco un peggiore inconveniente. Ha rosa, cioè, enormemente proficua la sua falsificazione: si fanno venire a Parigi vini alcoolizzati naturalmente o artificialmente a 13, 14 o 15 gradi, se ne raddoppia il volume con acqua e poi si ristabilisce l'equilibrio delle materie organiche indebolite da questa operazione primitiva, mescendovi tannino, acido tartarico, glicerina, fucsina e che so io.

Oltre l'inaffiamento, l'inzuccheramento, destinato a raddoppiare l'alcool dei vini. Con un vino a 4 gradi, si fa un vino da 10 o 12 gradi, dal *falso* vino, che non si conserva e che impedisce al vino *vero* d'essere venduto.

Perchè in ciò sta il nodo della questione. La crisi vinicola francese — la *méventé*, come la chiamano qui — non è prodotta dal fatto che la quantità della produzione superi quella della consumazione in Francia: le statistiche provano luminosamente che lo è anzi di molto inferiore. Certo che si è avuta, quest'anno, una vendemmia eccezionalmente copiosa, come da molti lustri non se n'erano vedute in Francia. È taluno ricordava appunto, recentemente, su codesto giornale, come la lamentevole situazione degli agricoltori sia questa: che negli anni di penuria n'è crisi perchè la terra non produce abbastanza; negli anni d'abbondanza perchè produce troppo. Ma i 10 milioni d'ettolitri che restano giacenti nelle cantine del Mezzogiorno si venderebbero facilmente, se non trovassero la concorrenza d'altrettanto vino sofisticato.

Ognuno può figurarsi quale ruina sia questa per le regioni viticole francesi, sopratutto per quei dipartimenti che, come l'Hérault, hanno i due terzi della superficie del loro territorio coltivato a vigna.

Un sol grido si propagò dai *vignes colorées* del Médoc agli altipiani ubertosi della Borgogna, e domenica scorsa, poche ore prima che Waldeck-Rousseau pronunciasse a Tolosa il suo discorso, si teneva nella non lontana Carcassone, capoluogo dell'Hérault, un Congresso delle Associazioni agricole e viticole del Sud-Est e del Sud-Ovest della Francia, retto la presidenza del Poubelle, già prefetto della Senna, e colà si votavano le seguenti proposte:

1.o Sgravio assoluto delle bevande igieniche dalle tasse, o frattanto applicazione rigorosa della recente legge sul dazio-consumo (che obbliga i Comuni a sgravare parzialmente la bevande igieniche: vini, sidri, birre);

2.o Votazione del progetto di legge del ministro Caillaux sulla riforma del regime delle bevande igieniche, con un emendamento che tenda a stabilire una distinzione fra l'acquavite di vino e gli *alcools* d'industria;

3.o Soppressione della tassa ridotta per gli zuccheri impiegati all'inzuccheramento dei vini, o assimilazione dei glucosii allo zucchero propriamente detto;

4.o Modificazione della tariffa ferroviaria pel trasporto dei vini e il ritorno dei fusti vuoti;

5.o Applicazione rigorosissima delle leggi repressive della frode.

Quasi contemporaneamente, l'Associazione dei viticultori-proprietari della Gironda votava proposte pressochè identiche.

E Waldeck-Rousseau, per parte sua, diceva nel suo discorso:

« Una grande industria, una fra le più grandi industrie francesi, l'industria viticola, traversa una difficile prova, che richiede pronti rimedi. Alcuni fra questi debbono essere ricercati dal Governo, e già destarono la sua iniziativa e la sua azione; altri richieggono l'intervento delle Camere; ma nessun provvedimento è più urgente della riforma del regime fiscale delle bevande, che tiene in sospeso l'applicazione della riforma dei dazi-consumo, e sulla quale esiste accordo fra la Commissione ed il Governo, e la cui votazione s'impone a breve scadenza. »

Senonchè, bisogna pensare che la liberazione fiscale delle bevande igieniche costerebbe allo Stato più di 150 milioni di franchi, e imporrebbe alle finanze comunali, per la soppressione totale dei diritti daziari, un sacrificio che può salire, in taluni anni, ai 90 milioni.

La sola Parigi, che per la recente legge che abolisce *parte* della tassa daziaria sulle bevande igieniche, perde un provento annuo di 21 milioni, collo sgravio totale verrebbe a perdere addirittura 43 milioni all'anno, cioè poco meno d'un terzo del gettito totale del suo dazio-consumo, che è di circa 140 milioni annui.

È adunque una faccenda seria. Il prefetto della Senna propone che si colmi il disavanzo prodotto dall'abolizione del dazio sui vini, coll'aumentare l'imposta sui Circoli e quella sulle vetture; propone si faccia pagare una licenza proporzionale ai proprietari di spacci di vino e liquori che si consumino sul posto; propone una sovratassa sugli *alcools*; propone una tassa sugl'immobili fondiari, e finalmente, manco a dirsi, l'aumento della tassa sul valore locativo — la tassa più irritante fra tutte, perchè, mentre non è sui redditi, ma sulle spese che uno è costretto a fare, mentre si fa più vivamente sentire alle famiglie numerose che agli scapoli (tutte anormalità ed ingiustizie che presenta anche esso, ed in maggior proporzione, il dazio-consumo), ha su quest'ultimo anche l'inconveniente d'essere più sensibile.

Il povero padre di famiglia che a Parigi paga 1500 franchi di pigione per un alloggio che costi no varrebbe 900, si trova costretto a sborsare all'esattore delle imposte ogni semestre 60 franchi circa per la tassa locativa, e si vedrà presto costretto a sborsarne 100 o più. Tutti perdiò sono concordi nel trovare meno irritante o dannosa la piccola spogliazione operata dal dazio-consumo, non fosse altro perchè lunga e dolorosa esperienza ha dimostrato come, aboliti i dazi, si continua a pagare la roba a un dipresso come prima, e tutto si riduce ad un maggior guadagno per gli esercenti. Tutti in città sono concordi — voglio dire — tranne quelli che, mediante la gravio delle quote minime, non pagano affatto, o quasi, l'imposta locativa, nè dubbiono a potrebbero pagarla.

Pagare, pagare e pagare! Così la crisi che travaglia la viticoltura si ripercuote in tutta la Francia. Si piglia con una mano ed contribuente ciò che gli si restituisce coll'altra.

Il peggio si è che, a detta di persone competenti, l'aumento inevitabile della produzione, negli anni venturi, in causa della cresciuta dei vigneti ultimamente piantati, determinerà un ulteriore, persistente ribasso per più tempo ancora. E allora, avremo altre lagne!

Davvero, se fosse lecito dipartirsi da una completa serietà in cose tanto poco gaie, ci sarebbe il caso d'augurarsi che lo spettacolo degli anni venturi tornino ad essere così scarso come nelle ultime annate. Così gli agricoltori saranno contenti, e i cittadini più di essi.

### La censura a Crispi e la Massoneria

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

Il deputato Garavetti, a proposito dell'articolo dell'*Avanti!*, che, oltre, anche nella Commissione dei cinque per Crispi si era imposta la Massoneria, scrive una lettera a Bissolati, in cui, premesso che egli non appartenne alla Massoneria, soggiunge: « Come deputato italiano, come giurista, come onesto uomo debbo pure respingere con tutto l'animo l'accusa di aver cooperato ad una mistificazione. Non fu certo colpa della Commissione dei cinque se la censura in essa proposta ed fallita nella Camera, con voto quasi unanime, a Francesco Crispi, non ebbe sulla coscienza del Paese ripercussione pari all'importanza politica ed alla macchia della condanna, che pure gli amici ed i complici del colpito stesso cannibalesco. Non fu colpa della Commissione dei cinque nè della Camera se, dopo questa condanna, fu possibile un tentativo di risurrezione e l'apoteosi dell'uomo infausto. Ma la storia registrerà con compiacimento l'audacia a quel tentativo di soli 32 deputati su 508. »

### I commenti al discorso dell'on. Danco.

Roma, 11, ore 20,15. — L'*Avanti!* dice che l'on. Danco vuole che le cose restino come ora sono: « Questo spiega magnificamente il suo discorso su tutti gli altri che fin qui hanno parlato, e che pure qualche ritocco o qualche rifacimento han proposto. » L'*Avanti!* soggiunge che il rimedio al Danco del decentramento è un'illusione, perchè a troppo lunga scadenza.

### Per migliorare la condizione degli impiegati della capitale e dei delegati di P. S.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

Oggi Sarocco ha conferito con Chimirri e Robini circa l'indennità straordinaria di residenza per gli impiegati della capitale, e sembra che, considerate le attuali condizioni del bilancio, non sia stato riconosciuto possibile aggravare l'erario di una nuova spesa.

Si assicura che, per ragioni di economia, il sottosegretario Romanin-Jacur abbia rinunziato ad ogni progetto di miglioramento economico dei delegati di pubblica sicurezza.

### Una previsione dell'*Avanti!*

Roma, 11, ore 21. — L'*Avanti!* dice che le frazioni moderate della Camera vogliono far dalle prime sedute intraprendere una guerriglia sull'ordine del lavori parlamentari, per volere di trascinare il Governo a dichiarazioni sulle quali poi promuovere un voto, da cui sperano di veder uscire una crisi. L'*Avanti!* aggiunge che sarebbe una specie di ostruzionismo moderato.

### Una spiegazione ufficiosa della destinazione di Gargiulo a Torino

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

L'*Agenzia Italiana* ufficiosamente scrive: « I giornali torinesi, supponendo che il Gargiulo sia stato trasferito a Torino per punizione, si dolgono che la capitale del Piemonte sia prescelta a luogo di pena e che il magistrato così punito debba sedere in mezzo a un onorando Collegio di Magistrature. Tutte queste doglianze mancano di base. Il trasloco dei due magistrati da Napoli non è affatto una punizione; questa dovrebbe sempre essere preceduta da un giudizio disciplinare, che non è stato fatto, e, d'altra parte, mai si assegnerebbe a un magistrato, per punirlo, la residenza altamente onorevole e ricercata di Torino. »

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Giustissimo ha, con giusto concetto, voluto allontanare da Napoli i due magistrati superiori come membri del disciolto Consiglio comunale e che non avrebbero rappresentato agli occhi del pubblico la necessaria garanzia di assoluta imparzialità in una inchiesta alla quale potrà largamente partecipare anche l'Autorità giudiziaria. Il significato di questo atto è stato perfettamente compreso a Napoli. Se, dall'esame degli atti relativi a successivi al processo Cuocolo o di qualunque altra procedura, risultassero accertate responsabilità dei magistrati, queste verranno oggetto di esame ben ritlettuti severo. »

### Al Transvaal non c'è lavoro per gli immigranti.

Roma, 11, ore 20,15. — Alla Consulta si smentisce la voce che l'Inghilterra abbia officiato il Governo italiano perchè promuova una emigrazione di coloni al Transvaal; anzi il Ministero degli esteri avverte che laggiù manca pel momento attuale qualsiasi lavoro, e che gli operai che vi si recassero troverebbero soltanto dei disingannì e miseria.

### Alla Società Geografica Italiana.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

Nel pomeriggio la Società Geografica Italiana ha tenuto un'assemblea straordinaria. Il vicepresidente senatore Bodio ha aperto la seduta concedendo la parola al consigliere prof. Millosevich, dell'Osservatorio del Collegio Romano. Egli con un accurato e forbito discorso ha dato relazione delle onorificenze deliberate dal Consiglio direttivo ai componenti la spedizione artica, compiuta dal Duca degli Abruzzi. Le onorificenze concesse sono una medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi e al comandante Cagni; una medaglia d'argento alla memoria del tenente di vascello Querini, al dottor Cavalli, al capitano Evensen; una di bronzo al nostromo Carlotto e ai marinai Canepa, della regia marina, alle guide alpine Petigax, Fenouillet e Savoie, e alla memoria del macchinista Stokken e alla guida alpina Ollier, scomparsi col Querini. Tali onorificenze vennero approvate dai numerosi soci presenti per acclamazione. Si procedette quindi alla votazione per l'elezione del presidente della Società. I votanti sono stati 206; è riuscito eletto il prof. Dalla Vedova con voti 236.

### Le Commissioni per l'arte musicale e l'arte drammatica.

Roma, 11, ore 21,35. — Sono nominati membri della Commissione permanente per l'arte musicale: Arrigo Boito, Giuseppe Depanis, siattacci, Marchetti, Palmi e Tucnini; per l'arte drammatica: Augusto Franchetti, Vincenzo Morello, Ernesto Novelli, Adelaide Ristori, Riccardo Selvatico, Verga. La Commissioni sono presiedute dal ministro della pubblica istruzione.

### Il regio commissario di Napoli entra in funzioni.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15,25:

Stamani il regio commissario, accompagnato dal prefetto, si recò al Municipio a prendere possesso dell'ufficio. Fu ricevuto da Sommonte che gli fece la consegna dell'ufficio, redigendo insieme a lui un verbale della consegna della stessa.

### Un'Associazione napoletana e disposizione della Commissione d'inchiesta

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 19,40:

Oggi si riunì l'« Unione costituzionale », per stabilire la condotta dell'Associazione in questo eccezionale momento della vita napoletana. Intervennero alla seduta un centinaio di persone. Parlarono i deputati Ariatta e De Martino, ed i vice-presidenti Bugnano e avv. Gerardo. Fu votato un ordine del giorno, col quale l'Associazione si mette a disposizione della Commissione d'inchiesta onde agevolarne il compito.

### Chamberlain a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 16,50:

Stamane Chamberlain è recato a bordo del *Caesar*, ancorato nell'Arsenale, dove aspettava l'imbarcazione a vapore. Si trattenne a bordo molto tempo. In carrozza salì poi a Capodimonte a visitare la reggia e il parco.

### Le commemorazioni di re Umberto

Monza, 11 *(Stefani)*. — Nel teatro sociale, affollatissimo, Domenico Oliva commemorò oggi re Umberto, evocando le pagine gloriose di eroismo, lealtà e beneficenza della sua vita, chiamandolo degno del nome di « padre del popolo ». Inviò un commovente saluto di conforto alla regina Margherita, scagliando insieme un fiero auspicio pel nuovo Re, con cui palpita il cuore della nazione. Al discorso dell'on. Oliva, applauditissimo, assistevano il conte di Santa Elena, cerimoniere di Corte, il prefetto, il sottoprefetto, i deputati Pennati e Rubini, il senatore Vigoni, il generale Osio, i rappresentanti dei Comuni di Monza e del circondario. La Magistratura e tutte le altre Autorità civili e militari. Aderirono Carcano, Branca, i deputati Ferrero e Carmine e parecchi senatori. Intervennero ventidue Associazioni con bandiere, che si recarono poi al campo ove avvenne il regicidio per deporvi una corona.

***

Vicenza, 11 *(Stefani)*. — Oggi al teatro Olimpico, gremito di pubblico e con l'intervento di tutte le Autorità, vi fu, a cura del Municipio, una solenne commemorazione di re Umberto. Il sindaco, Sartori, con applauditi parole presentò il deputato Bonin-Longare, che pronunciò un discorso commemorativo, evocando tutti gli avvenimenti più importanti del regno di Umberto. Il discorso fu accolto con vivissime approvazioni; l'oratore fu specialmente applaudito quando evocò i ricordi del cuore generoso del re Umberto, quando tratteggiò la mobilissima figura della regina Margherita, e quando affermò la generale fiducia del Paese nel nuovo Re.

### La corona degli arsenalotti di Spezia a re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,15:

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo il solenne trasporto da piazza Cinquecento al Pantheon della grande corona di bronzo che gli operai del cantiere navale di Muggiano (Spezia) inviarono per deporla sulla tomba del re Umberto.

Nonostante la dirotta pioggia, un corteo di 20 Associazioni accompagnò il carro d'artiglieria appositamente addobbato, che trasportò la corona al Pantheon, dove venne consegnata ai reverendi di guardia. Il carro era circondato dalla rappresentanza degli operai di Muggiano.

La corona è in bronzo e bellissima; porta in mezzo una presa in rilievo, con i due scudi di Savoia e di Roma. Il Pantheon era pieno di gente quando giunse il corteo.

### Una lapide a re Umberto a Cesena.

Cesena, 11 *(Stefani)*. — Nel palazzo comunale, alla presenza di Finali, del sotto-prefetto di Forlì e delle notabilità della Provincia e dei Comuni, si è scoperta la lapide contenente il noto telegramma che re Umberto spedì il 2 settembre 1888 da Cesena al presidente del Consiglio, ricordando i bisogni ed i sentimenti della Romagna. Parlò, applauditissimo, il sindaco, Baldini. Si formò poscia il corteo delle Autorità e delle Società monarchiche romagnole. Al teatro Comunale vi fu la solenne commemorazione di re Umberto, fatta dal letterato romagnolo Orioli, che fu applauditissimo da folla immensa.

## IL GENETLIACO DEL RE. IN ITALIA.

**A Roma.**

Roma, 11 *(Stefani)*. — Gli edifici pubblici e varii privati sono imbandierati pel genetliaco del Re.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 11:

Dispacci dalle provincie annunziano che dappertutto, pel genetliaco del Re, le città sono imbandierate. A Venezia è è cantato un solenne *Te Deum*. A Napoli si sono fatte le salve e le navi del porto issarono il gran pavese. Nella cappella Palatina della Reggia si è celebrata una Messa con *Te Deum*. Vi intervennero le dame, gentiluomini, funzionari della Corte residenti a Napoli. Nel pomeriggio si scoprirà la lapide commemorativa di re Umberto. A Milano i circoli e le scuole tennero conferenze commemorative di re Umberto. A Firenze e Livorno ed altri paesi vicini e a Firenze si tennero conferenze e banchetti.

**A Genova.**

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23,45:

Oggi, dinanzi ad un numeroso uditorio, il deputato di Correggio, on. Cottafavi, parlò, per invito della Lega Monarchica, sul nuovo Regno, facendo un elogio al re Vittorio Emanuele III e ammirando ai doveri del partito conservatore nell'ora presente.

**A Padova.**

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 21,5:

Pel natalizio del Re venivano inviati oggi alla Reggia parecchi telegrammi d'augurio. Il sindaco, consegnando i premi ai cittadini virtuosi, pronunciò un discorso ispirato alla ricorrenza.

**A Mantova.**

Mantova, 11 *(Stefani)*. — Per solennizzare il genetliaco del Re, la città è straordinariamente imbandierata. Al teatro Sociale, gremito di Autorità, invitati e ottocento signore, vi fu, alle ore 14, la consegna della bandiera offerta dalle signore mantovane all'Unione Liberale Monarchica. Parlò, applauditissima, Caterina Pigorini-Beri, presentata dal senatore Guerrieri-Gonzaga. Il presidente dell'Unione parlò, ringraziando. L'Inno Reale fu vivamente applaudito. Si spedirono telegrammi ai Sovrani e alla regina Margherita.

Stamane alla Basilica Palatina di Santa Barbara si celebrò una Messa solenne con *Te Deum*.

Stasera serata di gala al teatro Andreani.

**A Mondovì.**

Mondovì, 11 *(Stefani)*. — In occasione del genetliaco del Re, la Società dei militari in congedo di Mondovì tenne oggi una pubblica commemorazione della battaglia di San Martino e di re Umberto. Vi assisterono le Autorità civili, amministrative e giudiziarie ed un pubblico imponente. Parlò il consocio avv. Visual, che tratteggiò anche, fra vivissimi applausi, la vita di re Vittorio Emanuele III.

## ALL'ESTERO.

**A Berlino.**

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 11:

In occasione del genetliaco di Vittorio Emanuele, l'ambasciatore italiano ha ricevuto a mezzodì la colonia italiana, e darà stasera un pranzo, a cui assisterà il principe dell'Ambasciata. I comandanti dei reggimenti di fanteria n°15 e 36°, ed ussari 13 e *Franzefuste sul Meno* inviarono felicitazioni a Vittorio Emanuele.

**A Costantinopoli.**

Costantinopoli, 11 *(Stefani)*. — L'ambasciatore Pansa ricevette in forma strettamente ufficiale, stante il lutto nazionale, la colonia italiana, i capi degli istituti italiani che gli presentarono le felicitazioni pel genetliaco del Re. Lo stazionario fece le salve d'artiglieria. Pansa ricevette pure i delegati del sultano e della Sublime Porta che lo pregarono di inviare felicitazioni al Re.

**A Parigi.**

Parigi, 11 *(Stefani)*. — Pel natalizio del Re d'Italia molte notabilità della colonia si recarono oggi all'Ambasciata d'Italia ad inscriversi. L'Ambasciata issò la bandiera abbrunata. Nessun ricevimento, stante il lutto.

**A Vienna.**

Vienna, 11 *(Stefani)*. — Stante il lutto della Casa di Savoia, l'Ambasciata italiana non festeggiò il genetliaco di re Vittorio Emanuele III.

### Il nuovo equipaggio della *Stella Polare*

Spezia, 11 *(Stefani)*. — Diretti a Christiania, partirono i marinai destinati a comporre l'equipaggio della *Stella Polare*, al comando del tenente Labelli.

### La Divisione navale d'istruzione.

Spezia, 11 *(Stefani)*. — È giunta la Divisione navale d'istruzione cogli allievi dell'Accademia navale, provenienti da Livorno.

### Le dichiarazioni di Don Carlos.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 11:

I giornali pubblicano una lettera di Don Carlos al generale carlista Moore. Don Carlos dice che vi fu tradimento da parte di alcuni ufficiali, indisciplinati della Catalogna a scopi incomprensibili. Bisogna opporsi alle mene occulte di questi cattivi carlisti. Protesta contro il movimento scoppiato contrariamente alle sue istruzioni, e i cui autori sono persone senza coscienza; fortunatamente nessuno dei grandi capi vi partecipò. Soggiunge che rinunzierà mai ai suoi diritti, ma non vuole la rovina della Spagna. Se il movimento insurrezionale si prolungherà, vi sarebbe pericolo per l'integrità del territorio spagnuolo, perchè susciterebbe le ambizioni delle Potenze. Conclude dicendo che non accetta alcun compromesso e conserva la sua libertà d'azione, preoccupandosi soltanto degli alti interessi della patria.

### Una rappresentazione per la moglie di Bresci proibita a New York.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 10,25:

Ieri sera la Polizia di New York proibì la recita di *Senso patrio*, che era stata organizzata a favore della moglie di Bresci.

Custel era presente allo spettacolo.

Cinquecento anarchici, che erano accorsi alla rappresentazione, furono dispersi dalla Polizia.

### Un grave disastro ferroviario presso Parigi.

**Otto morti e sedici feriti.**

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,15:

Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto questa mattina nella stazione di Choisy-Le-Roy, a pochi chilometri da Parigi.

Un treno espresso, diretto a Angers e Nantes, andò ad urtare contro un treno che faceva il servizio dei sobborghi.

La macchina dell'espresso venne sull'urto rovesciata e i primi vagoni andarono tutti in frantumi.

Vi sono otto morti e sedici feriti.

La linea è tuttora ingombra dalle macerie.

Sul luogo del disastro si è recato subito da Parigi il ministro dei lavori pubblici.

Pare che il disastro sia stato cagionato da un errore nella trasmissione dei segnali.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,5:

I sei morti nel disastro di Choisy-Le-Roy vennero trasportati a Parigi. Fra i morti si trovano il macchinista e il fochista del treno espresso.

### Una dimostrazione socialista a Bruxelles

Bruxelles, 11 *(Stefani)*. — Oggi vi fu una dimostrazione socialista a favore del suffragio universale; calma perfetta. Il borgomastro ricevette i delegati, e promise di consegnare la petizione ai pubblici poteri.

## Un discorso politico dell'onorevole Galimberti.

Ci telegrafano da Cuneo, 11, ore 18:

Oggi, nell'ampio salone dell'*Albergo di Superga*, aveva luogo il tradizionale banchetto di questa fiorente Società del militari in congedo, ed a cui prendevano parte molti altri Sodalizi, cessando inaugurata una nuova bandiera.

L'on. Galimberti, loro socio onorario, pregato, pronunciava un discorso sulla situazione politica odierna, di cui vi mando un sunto:

L'on. Galimberti si vuole contenere a quanto è più urgente, senza voler fare un programma.

Gli onorevoli Giolitti, Sonnino e Prinetti credono che nel momento sia la ragione del silenzio, ed attendono quindi a curare quello, credendo di vincere questa. Se così è, essi sono in errore, perchè il socialismo certamente si fa un'arma del malcontento delle popolazioni, però, quand'anche tutte le riforme proposte dai detti deputati fossero compiute, ed altre ancora, a parte il merito che ne avrebbe il socialismo coll'averle imposte, promosse, non sarebbe con ciò vinto dalla parte, il quale sorge sullo scontento della nazione ad una vera rivendicazione di diritti di classe; è il guaio stato, che dopo, e contro il terzo, domanda il paneo.

Secondo l'oratore è il principio d'autorità che tutti i giorni vien meno nelle nostre popolazioni, ed è questo decadimento che forma la principale forza dei partiti schiettamente extra-legali.

Come è pensato il rispetto ancora fra noi del principio d'autorità quando si vedono gli uomini preposti a mantenerlo, che, almeno ogni altra preoccupazione, tranne quella del successo, mettono gli uffici pubblici a disposizione di candidati e di candidature, prieti con ogni violenza, con ogni scandalo a fine di tutto nell'unico scopo di vincere, di riuscire!

Esce il principal male che ci affligge; e il peggio è che ci fa ancora più tristi; perchè si vedono oggi con ogni arma combattuti uomini che gli stessi funzionari servirono poi in ogni modo come loro superiori; ed il *chassez-croisez* degli uomini che si avvicendano al governo e di quelli che li sostengono e li combattano costituisce tale ridda da più non sapere, il funzionario, in quali acque navighi e perchè l'indomani navigare, perduta la bussola dell'esempio sovrano alla legge.

Come mantenere il principio di autorità quando i funzionari pubblici, assuefatti alla politica, e non già all'amministrazione, vengono e vanno dalle loro sedi di continuo. E' d'uopo che il Governo tolga di coperti colle responsabilità dei ministeri, e su la persona intera, castigando severamente il funzionario infedele, sceriando gli inetti, proteggendo quelli che non obbediscono che alla legge. E qui che il male va curato.

Così è pure nella Magistratura, dove il genetico guaio sta nella scelta e nella sorveglianza di fatto del magistrato giudicante a quello inquirente, che dipende direttamente dal ministro; sta nella confusione delle Magistrature, giudicante ed inquirente, con prevalenza di quest'ultima, che trova più facile il passo alle promozioni.

Anche per la Magistratura il maggior problema è quello morale, cioè di avere uomini di giudizi pronti ed ogni personale sacrificio nell'adempimento del proprio dovere. Se il giudice non ha petto da farsi largo fra le minacce di piazza e di palazzo, per quante garanzie egli abbia (e in Italia son sufficienti, essendo il pericolo più grave invece nella corruttela), non amministrerà mai con giustizia la giustizia.

Anche il parlamentarismo ha in sua parte di colpa, e questa dove essere gravissima; ma la festa maggiore dei mali sta nel Governo, nei Ministeri, composti senza designazione parlamentare, ognuno dei quali colla la propria Camera, come un giocattolo da spezzare.

Limitare la straripante dei ministri e dei loro privati gabinetti; limitare l'ingerenza straripante dei ministri è più del loro gabinetti, che oggidì si estende dalle più umili cariche dello Stato alle maggiori, sarà dare indipendenza e responsabilità vera ai funzionari dipendenti, e dare al governo il tempo necessario per studiare le riforme.

Quanto alla situazione finanziaria, l'on. Galimberti non vuole nemmeno un centesimo per nuovi debiti; vuole la difesa della piccola proprietà mercè economie, ed una riforma democratica tributaria. E' contrario alle maggiori spese militari.

Critica i progetti scolastici dell'on. Gallo, i quali non tengono abbastanza conto della necessità di formare buoni maestri. E' contrario alla avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Parlando della situazione politica odierna, l'oratore riconosce i meriti dell'on. Saracco, ma vuole una politica più attiva. Conclude affermando che l'Estrema Sinistra e la Sinistra Costituzionale, separate negli ideali, sono concordi nel volere assolutamente quelle riforme che salvino dal pericolo sovrastano il nostro Paese.

Il discorso, durato più di un'ora, venne interrotto da frequenti applausi, maggiormente scroscianti alla chiusa.

L'on. Galimberti disse parecchie cose buone nel suo discorso: la genesi dei mali che travagliano l'ora presente, la decadenza del principio d'autorità, le inframmettenze parlamentari sono dipinte con molta verità, con molta vivacità. Ma l'on. Galimberti si è arrestato alla constatazione del male, senza cercarne i rimedi. Crede proprio l'on. Galimberti che il principio d'autorità sarà rafforzato quando i Ministeri saranno un'emanazione più pura, che non lo siano stati pel passato, di un partito? Non teme l'on. Galimberti che un Gabinetto di parte, sia di Destra che di Sinistra, del Centro o dell'Estrema, sarà naturalmente inclina a sostenere i suoi partigiani contro gli avversari, anche se la verità e la giustizia ne avranno a soffrire? A che si deve quel mutamenti continui di funzionari, quella ridda di uomini che passano, come ombre che paiono persone, ai Ministeri, senza lasciare altra traccia che la continuità del disordine? Creda l'on. Galimberti: la stampa che maggiormente mette a nudo i difetti del parlamentarismo, e solo questi combatte, mostra di avere più affetto per la libertà e per le istituzioni parlamentari che non quelli che del parlamentarismo difendono tutto, o specialmente i difetti.

## Le lettere di Victor Hugo alla fidanzata.

### Un idillio principio di secolo.

Le due case erano vicine, ed una stretta intimità legava le due famiglie Hugo e Foucher. Vittore ed Adele, però, la cui conoscenza datava fin dall'infanzia, erano cresciuti insieme, ed insieme, monelli rossi e giocondi, avevano fatto gli stessi giuochi, le stesse corse, le stesse gherminelle.

Un giorno, però, quegli che Chateaubriand aveva chiamato *l'enfant sublime* e doveva essere l'autore dei *Miserabili* e della *Leggenda dei secoli*, si stupì di trovare la sua giovane compagna come mutata.

Erano gli stessi grandi occhi luminosi, la stessa linta fresca ed incarnata, ma il gesto si era fatto più molle, l'espressione era divenuta più calda; la bimba, in una parola, appariva donna.

I loro rapporti, anche da quel giorno, non furono più gli stessi; le loro mani, quando s'incontravano, avevano un tremito, i loro sguardi, quand'erano soli, li imbarazzavano, e insoliti silenzi, nelle loro conversazioni, cominciavano ad aprire lunghe parentesi. Fu, infine, il 28 aprile 1819 che i giovani cuori parlarono.

Victor Hugo non aveva ancora diciott'anni, Adele aveva appena compito i sedici. Si parlavano ingenuamente. Ella disse: « Tu devi avere qualche segreto, non mi hai tu uno che sia più grande di tutti? » Il giovane rispose di sì, ed aggiunse che appunto era più grande degli altri lo tormentava. « Come — allora riprese la fanciulla. — Ebbene, ascolta, dimmi il tuo segreto ed io ti confiderò il mio. » « Il mio grande segreto — così diva Victor — è questo, che io t'amo. » « E che io t'amo, è pure il mio grande segreto! », mormorò alla come una dolce eco.

In una delle lettere di Victor Hugo, che Paul Meurice sta ora raccogliendo in volume, che chiuderà probabilmente la serie delle opere postume del maestro, quella sovra memoranda sera è appunto ricordata.

La lettera porta la data del 26 aprile 1820.

« Sai tu, Adele, ti ricordi tu che è oggi l'anniversario del giorno che ha deciso di tutta la mia vita? Fu l'anno passato. Io stavo seduto ai tuoi piedi e tu mi chiedevi il più grande segreto, promettendomi di dirmi il tuo. Tutti i particolari di quella lmobbriante sera sono fissi nella mia memoria come se fossero di ieri, eppure da allora in poi quanti giorni di sconraggiamento e di sventura sono trascorsi!

« Ricordi? Io esitato alquanto, prima d'abbandonarti la mia vita; poi ti confessai tremando che ti volevo bene, e quando udii la tua risposta, Adele, oh! allora quanta forza, quanto coraggio m'invase! Allora avevo una certezza sulla terra: ero amato! Non è vero che anche tu te no rammenti? Da quell'istante io non vivo più che di gioia e di dolore! Oh, le ore sublimi! tu non puoi averle dimenticate! »

Il ghiaccio era rotto, aggiunge Paul Meurice in un suo commento a questo grazioso capitolo di romanzo, il ghiaccio era rotto ma non fuso. Questo amore, difatti, sulle prime, fu assai calmo, assai moderato, assai savio, si sia permesso di dire:

Les deux ames de notre amour
A peine ont effleuré nos lèvres innocentes
Un saint fraterle tous nos discours.

Tu m'aimes sans transporta, je t'aimais sans délire.

Le lettere prime scambiate fra i due innamorati appaiono timide, vaghe, senza slanci di passione. Ma un'assenza forzata a poco a poco ravvivò la fiamma discreta. La corrispondenza, pur rimanendo castissima, si fece più ardente. Sinceramente furono pronunciati ogni sorta di voti, ed eterne promesse vennero scambiate.

Nel pensiero dell'*enfant sublime*, Adele era già la fidanzata, la sposa, la moglie. Egli lo ripete insistentemente. Le sue lettere sono firmate *tuo marito, il tuo fedele marito*. E su queste parole, ove sono riassunte tutte le sue speranze, il giovane innamorato ritorna sposo, e lo ripete entusiasta.

« Fa di me ciò che vuoi, io sono il tuo sposo ed il tuo schiavo »

. . . . . .

« Te lo ripeto, se tu m'ami ancora non devi avere alcuno scrupolo a scrivermi

O mes lettres d'amour, de vers, de jeunesse!
C'est donc vous? Je ne puis croire encore à votre ivresse,
Je vous le jure.
Souffrez que, pour un jour, je reprenne votre âge!
Laissez-moi me cacher, loin, l'heureux de le voir,
Pour pleurer avec vous.
O temps de rêverie, et de force et de grâce!
Attendre tous les soirs une robe qui passe!
Baiser un gant jeté!
Vouloir tout de la vie: aimer, puissances et gloire!
Etre pur, être fier, être ardent et croire
A toute pierre!

### Il Bollettino degli interni.

**Movimenti di funzionari — Encomi e gratificazioni.**

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 13.45:

Il *Bollettino del Ministero degli interni* contiene il testo del regolamento generale, il decreto che regola i passaporti ed inoltre le seguenti disposizioni: Patrioli, consigliere di prefettura a Sondrio, viene trasferito a Pavia — De Sarro, consigliere-delegato a Torino, viene encomiato e gratificato — Belli, ragioniere, Scalise, delegato di P. S. a Torino, Bianchi, consigliere delegato a Savona, Politelli, ispettore a Savona, vengono gratificati. — Chiapella, ispettore a Savona, Gianotti, ispettore ad Ivrea, De Sanctis e Silvestri, delegati di P. S. ad Ivrea, Ferrari, delegato a Genova, sono [illegible] — Secchini, vice-ispettore a Porto Maurizio, è trasferito a Mortara — Zullo, delegato a Mortara, è trasferito a Porto Maurizio.

### Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15.15:

Il *Bollettino Giudiziario*, uscito in supplemento straordinario, pubblica il testo del decreto d'amnistia, indi vi contiene la relazione, il decreto e le disposizioni regolamentari e transitorie per l'attuazione della legge sugli alunni alle Cancellerie ed alle Segreterie giudiziarie.

Il *Bollettino* contiene un lungo elenco di promozioni, di cui nessuna assegnata a piemontesi. Soltanto Dolfin, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

## La vita che si vive

Alcuni giorni or sono mi occupai dell'influenza che esercita una buona digestione sui destini parlamentari di un paese; dimostrando — coll'autorità delle osservazioni di un eminente scienziato — che da un Parlamento composto di uomini che hanno delle digestioni laborinse, il paese non possa aspettarsi un proficuo lavoro.

Un deputato, che sia mal servito dal suo stomaco, non può a sua volta servir bene il Paese. Le lotte intestine finiscono anche gli animi gagliardi.

Ora a questo proposito un mio amico americano mi informa che in alcuni dei Consessi legislativi di laggiù, i deputati, forse appunto per evitare gli inconvenienti delle cattive digestioni, usano fare i loro pasti nell'aula e durante le sedute, in quell'ora cioè che loro più aggrada.

Così gli americani, sempre pratici, hanno trovato il modo di conciliare gli interessi del loro ventricolo con quelli dello Stato.

Il mio amico mi invita a «lanciare» la proposta di esperimentare questo nuovo sistema gastroparlamentare anche in Italia.

Ma molto volentieri; tanto più che il sistema avrà, se non altro, il vantaggio di infondere un po' di varietà alle sedute parlamentari.

Immaginiamo infatti una seduta di un Parlamento-Trattoria.

**Presidente.** — L'onorevole A. ha facoltà di parlare sulla nuova tariffa doganale.

**Deputato A.** — Sono dolente di dover rivolgere una critica anche al Ministero, verso cui io sempre nutrito sentimenti di sincera ammirazione. Ma la proposta nuova tariffa doganale è per me un tale enorme errore..... E inutile, onorevole ministro, che lei [illegible] neghi negativamente la.....

**Deputato B.** *(forte all'usciere).* — Testina di vitello in umido.

**Deputato A.** — ..... la testa. Che sia un errore lo dimostra l'agitazione con cui fu accolta dal paese intiero, il quale vede in essa un'espressione ferale specialmente diretta contro gli umili, i lavoratori; quei lavoratori che soffrono e soffrono, ed hanno perciò diritto di avere dal Governo.....

**Deputato C.** *(forte all'usciere).* — Una costoletta con patate.

**Deputato A.** — Di avere, ripeto, dal Governo una protezione affettuosa. Odiose, signori, potete voi coscienziosamente dire che la nuova tariffa risponda agli obblighi che il Governo ha verso gli umili? Via, ed asserirlo ci vuole un bel.....

**Deputato B.** — Fegato fritto.

**Deputato A.** — ..... coraggio. Riserbandomi pertanto di entrare nella disamina particolareggiata degli articoli, dichiaro sin d'ora che voterò contro, convinto come sono che oppongo alla proposta il progetto il paese avrebbe ragione di dire che siamo.....

**Deputato C.** — Rape in umido.

**Deputato A.** — ..... poco curanti dei suoi interessi. *(Bene, bene, mormorii a Destra, rumori vivi al Centro).*

**Presidente.** — Onorevole C. ha domandato la parola?

**Deputato C.** — No signore; ho domandato un mezzo litro.

**Deputato D.** *(al suo vicino).* — E stato un bel discorso.

**Deputato B.** — Sì, ma poco cotto.

***

Un giornale pubblica il seguente documento, di cui garantisce l'autenticità:

REGNO D'ITALIA.
Comune di.....

Invitato da..... di..... onde visitare una vaccina nella operazione di Prelasso del Utero dietro a una forte convulsione, ha dovuto soccombere la Morte vedendola in pericolo di vita il ho ordinati di scanarlo spogliarla di Viscori Intestinali ed al Torace il tutto trovarsi in stato Normale, Carni di ottima qualità pingue.

Tanto ecc.

Dopo letto questo certificato mi viene il dubbio che quella vaccina..... fosse invece un bue!

***

La penultima.

— Ma che vuol dire *Demi-monde?*

— Mah! letteralmente..... vuol dire «mondo a metà».

— Cioè?

— Cioè..... un mondo frequentato da uomini che non hanno..... metà.

***

L'ultima

— Per non soffrire il mal di mare a bisogna dormire sugli o tenere sempre gli occhi fissi su qualche punto.

— Grazie, dottore; terrò sempre gli occhi fissi sulla punta della Mole Antonelliana.

*Io per tutti.*

### II. PAZIENTINO.

*Spreposizione precedente:* Roma - Mare - Roma - Amato.

*Per sciogliere* Sciarada:

Come alma immanente, del secondo
ver la splendore, che in tutto impera,
prima l'antico il capo stilizzato
di lire è di calce, da mano a sera.

### Due ferrovieri disgraziati.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 22.5:

Un certo Mastella Eugenio, operaio ferroviario, cadde fra le ruote di un carro, stroncandosi le gambe. Portato all'ospedale, venne subito operato.

***

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 19.40:

Oggi il diretto N. 62 per Milano, entrando nella stazione di Voghera, investiva accidentalmente un certo Dotto Giuseppe, d'anni 55, fattorino di quella stazione, cagionandogli tosto istantaneo cadavere.

Il Dotto lascia la moglie e sei figli.

### Un'evasione dalle carceri militari.

*Gazzetta* ci scrive da Alessandria, 11:

Ieri sera, verso le ore 18, proprio quando furiosa imperversava un acquazzone, il soldato Fera Vincenzo, di Palermo, appartenente al 25.o reggimento artiglieria, riceveva ad evadere dalle carceri militari, stato non è molto trasportato nel quartiere di piazza San Martino.

Ritenendosi impossibile la sua uscita dal quartiere, si disponeva un largo servizio di soldati, che nella notte perquisivano tutti i più nascosti anditi di fabbricati, ma inutilmente. Stamane diverse sentinelle erano collocate in vedetta sui tetti.

Il Fera doveva comparire fra qualche giorno davanti al Tribunale per rispondere del reato di diserzione.

### La tragedia dell'amore - Duplice suicidio

Ci scrive *X* da Trieste, 10:

Ieri sera nella trattoria *Alla Città di Gorizia* entrava una coppia d'innamorati. Erano giovani entrambi: Ettore Davia non aveva che 22 anni, e la sua compagna, Argia Campolin, ne aveva 20. Chiesero un gabinetto separato al primo piano ed ordinarono del vino.

Poco dopo la proprietaria della trattoria udì dei forti colpi partire da quella stanza. Era accorsa: la porta era aperta. I due giovani erano stesi sul divano, agonizzanti. Avevano trangugiato nel vino una forte dose di sciolto fenico. I soccorsi del medico, tosto chiamato, a nulla giovarono. Il Davia morì pel primo, e la ragazza Campolin le seguì dopo mezz'ora di atroci spasimi.

La ragazza era fidanzata, pare, contro la sua volontà ad un giovane impiegato attualmente a Parigi. Amava invece pazzamente il Davia, un giovane leggero, divoratore e senza beni di fortuna.

## Quaranta milioni sperperati in cinque anni.

Le nozze di Anna Gould, figlia del famoso miliardario Jay Gould, col conte Paolo Ernesto Bonifacio di Castellane seguirono a Nuova York il 6 marzo 1895. Il matrimonio fu celebrato alla residenza del fratello della sposa e con inaudita magnificenza.

Io un palazzo, sorto come per magia o simile ad una reggia di qualche favoloso regno dei fiori, musiche soavi, saltanti da invisibili orchestre, salutavano gli sposi. Tutti gli imperatori, i re, i principi del dollaro facevano corteo alla giovine coppia. Un *yacht* superbo, infine, appositamente apprestato, trasportò il conte e la contessa Castellane, nonchè una dote di 75 milioni, in Europa.

Da quell'epoca la vita delle due sposi fu agitata da ogni sorta di avvenimenti.

La fama prodigiosa ovunque la magnificenza dei Castellane.

Le stravaganze del conte, le sue prodigalità pazze, la sua avventura nei modi reali, e gli abbigliamenti, i gioielli, i ricevimenti della contessa facevano l'oggetto di ogni discorso parigino. Si parlava di somme favolose gettate a piene mani follemente, di feste costate decine e centomila lire, di diamanti pagati il doppio del loro valore, di capricci di signorina isterica, di liberalità, di munificenze sovrane, di veramente capaci di minare le finanze d'uno Stato.

E non erano esagerazioni.

E' stato provato che in un solo anno il conte Castellane ha speso in pure minuzie, giuppoccerie, inezie, bronzi, armi ben cinque milioni. Il suo *yacht*, il *Valhalla*, gli è costato più di [illegible] milione, e non meno di quattro milioni è valutato il suo palazzo al Bois de Boulogne. I tre milioni e mezzo di rendita dell'eredità dei Gould erano ai coniugi Castellane affatto insufficienti. Quando si pensi che la contessa, solo per l'acquisto di un'aureola di diademi alla costruzione di un [illegible] di beneficenza ha speso oltre un milione, ciò si può comprendere. I debiti quindi incominciarono. E che sorta di debiti! Sei negozianti d'oggetti artistici sono creditori per 9,400,000 lire. Ad una di queste Castellane ha rilasciato altrettanto cambiali per due milioni. E poi vengono i negozianti di cavalli, i sarti e tutte le altre sorta di fornitori. Del piede principesco, poi, su cui era messa la casa Castellane, è inutile parlare. I servitori, tra maggiordomi, domestici, cuochi, sotto cuochi, sguattori, palafrenieri, cocchieri, mozzi di stalla superavano il centinaio. La contessa, poi, come una regina, aveva al suo comando uno stuolo di cameriere.

Serviti in piatti d'argento e d'oro, i pranzi di casa Castellane assumevano ognora l'aspetto di banchetti, di conviti. Il conte poteva volersi gareggiare coi Lucullo e coi Cesari romani. La selvaggina era appositamente cucciata; il pesce appositamente pescato e spedito con treni speciali.

Le sale poi facevano degno quadro alla sontuosità della mensa. Ogni giorno un intero vagone di fiori freschi era fatto venire da Nizza; ogni giorno erano nuove porcellane, nuovi argenti, nuovi cristalli. Un servizio di frutta, fra l'altro, combinato in modo che rendesse una sinfonia appena posto in tavola, fu pagato 600 mila lire.....

Fortune intere furono sciupate in soli sigari. E' a meravigliarsi pertanto che in soli cinque anni la famiglia Castellane abbia mandato in fumo quaranta milioni?

Così è. Ed è perciò che su richiesta di Giorgio Gould, fratello della contessa Castellane, e nell'interesse dei due bimbi di questa, il conte Boniface venne interdetto.

Il povero, in seguito a ciò, dovrà d'ora in poi abituarsi a vivere con un miserabile mezzo milionesimo di rendita.

# I decreti d'amnistia e d'indulto firmati dal Re

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Roma, 11, ore 14.30.**

## Le contravvenzioni finanziarie.

Diamo qui il seguito del secondo decreto d'amnistia e d'indulto:

Art. 3. E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

*a)* per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo VIII della legge del testo unico 4 luglio 1897, N. 414;

*b)* contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da gioco;

*c)* contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

*d)* contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

*e)* contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a, b, c, d*, l'amnistia non ha effetto se entro 6 mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4. E' concessa inoltre l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

*a)* contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili ed applicate e non pagate non eccedano le L. 300, e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino le L. 300 e non eccedano le L. 1000 sono ridotte alla metà;

*b)* contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè le pene applicabili ed applicate e non pagate non eccedano le L. 200 e non trattisi di recidivi. Nei casi anzidetti le pene pecuniarie e maggiori sono ridotte di un terzo.

Art. 5. Per tutti i reati commessi fino alla data del presente decreto e previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti sulle polveri piriche, sulle tasse di fabbricazione, sulle privative e sul lotto. Le pene restrittive della libertà personale inflitte o da infliggersi sono diminuite di sei mesi. Tale condono si ha come non concesso se nel termine di 5 anni dalla data del presente decreto è condannato commesso uno dei reati previsti nella prima parte del presente articolo; in questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme con quella inflitta pel nuovo reato, giusta le norme dell'art. 76 del Codice penale.

Art. 7. Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene, secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del Codice penale.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1900.

*Firmato:* VITTORIO EMANUELE.
*Controfirmati:* Chimirri e Gianturco.

## I reati militari.

Ecco il terzo decreto:

Art. 1. E' concessa l'amnistia:

*a)* ai renitenti e agli ammessi di leva che per ragioni di età o di iscrizione nelle liste appartengono alle classi 1880-1901;

*b)* ai renitenti e agli ammessi di leva che per ragioni di età o di iscrizione nelle liste appartengono alla classe 1882 ed alle seguenti, fino alla classe 1880 inclusa se della leva di terra, e fino alla classe 1878 inclusa se della leva di mare, e che, presentatisi o arrestati siansi già costituiti, o si costituiscano entro il 31 dicembre 1901 all'Autorità del Regno, e recatosi la loro posizione in stanno dei modi stabiliti nell'art. 2.

Art. 2. Quelli fra i renitenti e gli ammessi indicati nell'articolo precedente, i quali risiedono all'estero, sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti:

*a)* se entro il 31 dicembre 1901 prorino, mediante visita sanitaria avanti le regie Autorità diplomatiche o consolari, di essere affetti da taluna delle imperfezioni o infermità che motivano l'inabilità al servizio militare degli iscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col nostro decreto del 24 marzo 1892, N. 302, e modificato con gli altri nostri decreti del 20 aprile 1896, N. 104, del 20 febbraio 1898, N. 71, e dell'11 giugno 1899, N. 200, se renitenti od ammessi delle leve di terra, o giusta l'elenco approvato col nostro decreto del 10 dicembre 1898, N. 536, se renitenti delle leve di mare;

*b)* se chiedano non più tardi del 31 dicembre 1901 alle regie Autorità diplomatiche o consolari di essere arruolati per procura, quando, pel numero avuto in sorte nell'estrazione, debbano essere assegnati alla seconda categoria, avvero trovinsi, al tempo della chiamata alla leva della loro classe, nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla terza categoria;

*c)* se chiedano entro il 31 dicembre 1901 alle Autorità di leva nel Regno di essere ammessi a farsi surrogare negli obblighi di servizio militare da un fratello che abbia tutti i requisiti all'uopo richiesti e siano riconosciuti ammissibili a tale surrogazione;

*d)* se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed avendo i prescritti requisiti, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901, alle regie Autorità diplomatiche o consolari di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, anche non in facoltà di ritardare il servizio fino al 26.o anno di età;

*e)* se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria e trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 120 della legge sulla leva di terra e dell'art. 3 della legge sulla leva di mare, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901, per mezzo delle regie Autorità diplomatiche o consolari di essere arruolati per prestare in prima categoria, e di venire poscia ammessi al ritardo del servizio fino al 26.o anno di età;

*f)* se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria e appartenendo alla classe 1882 chiedano, al termine e nei modi indicati alla precedente lettera *b*, di essere arruolati per procura.

Art. 3. E' pure concessa l'amnistia:

*a)* a tutti i militari del regio esercito e della regia marina che non siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente al 1.o novembre 1900;

*b)* ai militari stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata delle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma anteriormente al 1.o novembre 1900;

*c)* ai militari stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sulla leva di terra, e dell'art. 90 della legge sulla leva di mare, ed ai militari mancanti alla chiamata, che siano per istruzione o per rassegna anteriormente al 1.o novembre 1900.

Per i disertori di cui alle lettere *a, b, c* del presente articolo nati posteriormente al 31 dicembre 1881, e che non siansi già costituiti alle Autorità militari del regno la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che vi si costituiscano entro il 31 dicembre 1901. Sono però dispensati da tale obbligo coloro che risiedono all'estero purchè provino entro il detto termine e nei modi stabiliti alla lettera *a*, del precedente art. 2, di essere inabili al servizio militare, oppure, se appartenenti per ragioni di età alla classe 1882, facciano domanda entro il termine medesimo, per mezzo dell'Autorità diplomatica o consolare del luogo di loro residenza per essere ammessi al beneficio dell'amnistia. Per i disertori ed i mancanti di cui alla lettera *c*, nati posteriormente al 31 dicembre 1881 e che si trovino nel regno la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione di cui al precedente comma; per quelli che si trovano all'estero è subordinata alla condizione che chiedano entro il detto termine il nulla osta per rimpatriare.

Art. 4. I militari i quali, per avere già scontata la pena che fosse loro stata inflitta per taluno dei reati indicati nei precedenti articoli, non potrebbero più essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia, patrono essere arrogati da un fratello negli obblighi di servizio, od anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti alla terza categoria. Autorità militari del regno.

Art. 5. E' ridotta della metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del R. esercito e della R. marina residenti all'estero o nel Regno, i quali, anteriormente al 1.o novembre 1900, siano incorsi nel reato di diserzione qualificata e che, e siansi già costituiti, ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1901 alle

Art. 6. Fuori dei casi preveduti negli articoli precedenti è concessa amnistia pei reati di cognizione della giurisdizione militare per i quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore a sei mesi. Per ogni altro reato, le pene che furono o saranno applicate per una durata non maggiore di tre mesi sono condonate; quelle che furono o saranno applicate per una durata superiore sono diminuite di tre mesi.

Art. 7. L'esercizio del grado di cui il militare era rivestito anteriormente alla condanna non si ricuperata per semplice effetto dell'amnistia, ma rimane in facoltà del Governo di provvedere in ciascun caso.

Art. 8. E' pure concessa amnistia per i reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale commessi anteriormente al 1.o novembre 1900 da individui della marina mercantile tanto cittadini che stranieri, e provveduti del capo primo, titolo secondo, parte seconda, del Codice per la marina mercantile.

L'amnistia concessa ai disertori della marina mercantile col presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dal reato stesso; rendimento i marinari della marina mercantile ammessi all'amnistia per effetto del presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti [illegible] ri alla diserzione.

Roma, 11 novembre 1900.

*Firmato:* VITTORIO EMANUELE.
*Controfirmati:* Conte Di San Martino, Morin e Giantureo.

## Le riduzioni di pene

**per gli incorporati nelle Compagnie di disciplina**

Stamane S. M. il Re ha pure firmato il seguente decreto di riduzione delle pene inflitte agli incorporati nelle compagnie di disciplina.

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;

Visto il regolamento per il regio decreto del 17 giugno 1880;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La permanenza alla seconda classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a due mesi. E' condonata la restante punizione a quelli tra gli individui suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio e che alla data del presente decreto si trovino iscritti alla seconda classe di punizione.

Art. 2. L'incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza, le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Art. 3. La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i soldati della R. marina e per le guardie di finanza, le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Roma, 11 novembre 1900.

*Firmato:* VITTORIO EMANUELE.
*Controfirmato:* Conte Di San Martino.

***

In seguito al precitato R. decreto saranno inviati in congedo illimitato:

*a)* i militari del R. esercito che avrebbero avuto diritto al congedo, i quali, alla data del precitato decreto, si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione e non abbiano ottenuto il congedo per essere tuttora iscritti alla seconda classe di punizione;

*b)* i militari provenienti dalla R. marina ed incorporati definitivamente nelle compagnie di disciplina speciale o di punizione che, alla data del presente decreto, abbiano compiuto 30 mesi di effettivo servizio, computandovi quello da essi prestato prima di raggiungere il 18.o anno di età.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21.5:

Oggi è uscito anche la *Gazzetta Ufficiale* per pubblicare i decreti dell'amnistia, quantunque nei giorni di festa abitualmente non si pubblichi.

Il Ministero di grazia e giustizia ha prese tutte le disposizioni affinchè, appena la Corte dei Conti avrà registrati i decreti di amnistia e grazia, i procuratori generali delle Corti di Appello, i reggenti delle sezioni staccate delle Corti stesse ed i procuratori del re siano in grado di mettere in libertà tutte le persone beneficiate dalla clemenza sovrana.

### I primi risultati dell'amnistia.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 20.50:

In seguito all'amnistia si libereranno dalle carceri giudiziarie 100 individui, in gran parte condannati per furto. Della mattea Casa penale godrà del beneficio della diminuzione di pena anche il Fiorentoni, assassino della contessa Lavi.

## Le grazie sovrane
## ai condannati dai Tribunali militari.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16.40:

Con decreti odierni il Re concesse le seguenti grazie condizionali: a Bovini Arturo, condannato dal Tribunale militare di Firenze a 30 anni di reclusione, è diminuita la pena di 6 anni; a Pampaloni Luigi, condannato dallo stesso Tribunale a 27 anni, è diminuita la pena di 6 anni; a Pisani Augusto, condannato dal Tribunale militare di Massa a 25 anni, è diminuita di anni 13 (notate che il Pisani fu beneficato già con una riduzione di due anni per l'amnistia precedente e scontò già 5 anni, perciò gliene rimangono da scontare ancora 6); a Scolani Ferruccio, condannato dal Tribunale militare di Firenze a 11 anni, è diminuita la pena di 3 anni; a Pastucci Narciso, condannato dallo stesso Tribunale a 20 anni, è diminuita di 5; a Sammaggi Francesco, condannato dallo stesso Tribunale a 11 anni, è diminuita di 3 anni.

Si intende che queste grazie condizionali non pregiudicano gli effetti dei condoni precedenti.

# REATI E PENE

### Un Davide disgraziato.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Il giovane contadino Giuseppe Portigliatti Pianzera di Usseglio è sera del 24 maggio scorso, trovandosi in Giaveno con alcune ragazze, venne insultato da certo Perver Lairi Michele. Per l'insulto un po' atroce, e che colpiva anche le famiglie, il Portigliatti tutto si ritirò che, raccolta una pietra da terra, colpì al capo l'avversario, producendogli la frattura del temporale sinistro. Per tale frattura il Perver immediatamente morì.

Il Portigliatti fu condannato a soli quattro anni.

Presidente: cav. Peyrani; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: Avellone; Difensore: Cantù; cancelliere: Rossi.

### La condanna del Bangher.

Ci scrivono da Varallo Sesia, 10:

Ieri l'altro si svolse davanti al nostro Tribunale il processo contro il bandito Pietro Bangher, che nella Valsesia e nel Biellese da una ventina d'anni commetteva rapine, stupri, ecc. Già vi mandai, alla vigilia del processo, il suo stato di servizio, dal quale risultava che, completamente, per ferimenti, tentativi di stupri, stupri, furti, rapine, ecc., egli era stato condannato, in continuazione, a 22 anni, 3 mesi e 20 giorni di reclusione.

L'aula del Tribunale era affollatissima e tra il pubblico notavansi parecchie signore.

Il bandito, che, come già vi scrissi, era sfuggito sempre ai carabinieri, e non fu arrestato che per l'aguato tesogli da due parenti, confessò tutte le colpe commesse, ed il Tribunale lo condannò a 11 anni e 3 mesi di reclusione, sull'inaspettato

# SPORT

## Gli avvenimenti sportivi di ieri in Italia e all'estero.

### L'ultima riunione al galoppo in Italia.

**La corsa di San Rossore.**

Ci telegrafano da Pisa, 11, ore 20.10:

Oggi, ad ippodromo di San Rossore, si svolse la grande giornata di corse al galoppo, l'ultima della stagione autunnale in Italia, cui assistette un pubblico numeroso ed elegante.

Eccovi i risultati:

I. Premio del Jockey-Club — L. 1000. M. 1800 circa.
1.o *Ticket* (Bartlett), della Razza Volta;
2.o *Bellisarda* (Wright), del marchese di Serramezzana.
Vinto facilmente.

II. Premio delle Regie Scuderie (corsa a vendere). — L. 1000. M. 1200 circa.
1.o *Alarich* (6000) (Goddard), di sir Rhodmal;
2.o *Yuni* (6000) (Wright), del marchese di Serramezzana.
Secondo *Reginney*, *Beauty* (4000).
Vinto per 3 lunghezze; 6 lunghezze dal 2.o al 3.o.

III. Premio dell'Angiolina (corsa a vendere) — L. 1000. M. 1700 circa.
1.o *Fiorenzo* (4000) (Lissmore), di T. Rook;
2.o *Berenice* (4000) (Kenyon), di C. Ahlers.
Secondo *Cunacchia* (5000), *Cornetta* (1000).
Vinto facilmente per 4 lunghezze; 4 dal 2.o al 3.o.

IV. Gran Criterium di San Rossore. — L. 4000. M. 1500 circa.
1.o *St-Julien* (Parola), della Razza Casilina;
2.o *Belinda* (Woodcock), di D. D. T.
Secondo *Augusta*, *Karibe*, *Albano*.
Vinto per 3 lunghezze; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o; mezza dal 3.o al 4.o.

V. Premio della Foresta (*handicap* discendente). — L. 1000. M. 1700 circa.
1.o *Reginald* (48), di B. Ancillotto;
2.o *Perkel* (65) (Michelotti), della Razza Volta.
Secondo *Vintage* (53 1/2), *Varenna* (56), *Reine des Prés* (57 1/2), *Belinda* (51), *Pierre Magdalena* (45 1/2).
Vinto per 2 lunghezze; due dal 2.o al 3.o.

### Le corse al trotto a Milano.

**La prima giornata.**

Ci telefonano da Milano, 11, ore 19.30:

Oggi al Trotter è svolta la prima giornata autunnale di corse al trotto.

Il pubblico accorse numeroso.

Eccovi i dettagli:

Premio Milano. — L. 3000. M. 1600

Distanza: 1.o *Giuglino*; 2.o *Favone II*; 3.o *Fausto*.

Premio per Gentlemen Driver (*handicap*). — L. 1000. Distanza massima m. 1600, massimo m. [illegible]

1.o *Chiara Stellina*; 2.o *Pistone*; 3.o *Forte*.

Premio Poste Estere (minima classe) — L. 1000.

Prima unica distanza m. 2700. Corrono: *Megone*, *Augusta*, *Candia*, *Vale*.

Arrivano: 1.o *Augusto* di Palmiro Grignoli; 2.o *Vela*, di Filiberto Pennetti; 3.o *Magnet*, di Guido Minocchieri.

### Il concorso ippico di Treviso.

**La 1ª giornata.**

Ci scrivono da Treviso, 10:

Vi mando l'esito della prima giornata dell'importantissimo Concorso ippico, che si svolse alla presenza di un pubblico enorme.

Ecco i risultati:

Concorso. — Salto. — Ostacolo di gara steccionata su m. 1.20. — Arrivano:

1.o *Le Grisar*, del tenente Francioli, saltando m. 1.70;

2.o *Montebello*, del cav. De Micheli;

3.o *Tom*, di Remy de Dona.

II Categoria. Corsa. — Arrivano:

1.o *Mignon* e *Montebello*, di De Micheli, m. 1.50;

3.o *Sultana*, di Mazzari, e *Amiche*, del tenente Pes.

3.o *Lorcan I* e *Lorcan II*, di Alfonso Giovannini di Bologna.

III Categoria. Campionato di Lunghezze. — Arrivano:

1.o *Goldea*, del tenente Parini. Il fosso la portato a 3,80.

2.o *Mellingham*, di Alfonso Giovannini.

### Le corse al galoppo a Nizza.

**La prima giornata.**

Ci telegrafano da Nizza, 11, ore 20.10:

Importante è riuscita l'odierna giornata di corse al galoppo, resa splendida dal *Grand Prix* di Nizza.

Un pubblico assai numeroso assistette allo svolgimento delle quattro gare, di cui accovi i particolari:

Prix de Vaux a reclamer (2400 m.; 3000 fr.).
1.o *Domenico* (2000) (44 1/2), di D. Audier;
2.o *Triton* (4000) (48 1/2), d'Esposi de Faul.
Segue 3.o *Arione* (4000), di W. Canaple.

Premio della Società [illegible] (2400 m. 3000 fr.).
1.o *Gerione* (57), di W. Canaple;
2.o *Amiral II* (57), di Willy Cartez.
Segue 3.o *Moulin Neuf* (57), del visconte d'Harcourt.

Grand Prix di Nizza (2400 m.; 50,000 fr.).
1.o *Martial* (50), di De David-Beauregard;
2.o *Nanca* (54 1/2), di A. Calmont.
Segue 3.o *Delirio* (49 1/2), Caillault.

Premio Carabacel (1500 m.; 5000 fr.).
1.o *Armarigue* (10,000) (42 1/2), di Caillault;
2.o *Alidor* (10,000) (57 1/2), di E. de la Charme.
Segue 3.o *Gouif* (48 1/2), di Camille Blanc.

### Le riunione ciclistica di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21.40:

Oggi alla pista di Vincennes si svolse una grande riunione ciclistica, organizzata a beneficio dei corridori che hanno lasciato lo sport per arruolarsi nell'esercito.

Eccovi i particolari di ogni gara:

*Handicap* (2000 m.): 1.o Thuau; 2.o Chanon; 3.o Mathieu.

*Scratch* (1500 m.): 1.o Mathieu; 2.o Taillandier; 3.o Thuau.

*Tandem* (1500 m.): 1.o Mathieu-Taillandier; 2.o Collomb-Lucvet.

*Match de 20 Km.* fra Bouge e Huret: il primo batte facilmente Huret, impiegando 19' 21".

### Una nuova vittoria di Jacquelin.

Ci telegrafano da Perpignan, 11, ore 22.15:

Indetta dall'Unione Velocipedistica locale, si svolse oggi al nostro velodromo una grandiosa riunione di corse ciclistiche.

Nel *Grand Prix* dell'U. V. P. (m. 5000) giunsero:
1.o Jacquelin; 2.o Daugis; 3.o Gen.
N. P.: Mille, Lombardi, Py, Cassin e Abadal.

## Spettacoli di lunedì 12 novembre.

CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (Comp. Maggi-Della Guardia), ore 20,30: *L'uomo di Bergerac* — L. 0 70.
BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20, [illegible]: *Rigoletto* — L. 0 80.
GERBINO (Compagnia Raspantini), ore 15,30: *Aristocrazia Re* — L. 0 60.
ROSSINI (Compagnia Trod. Cuniberti), ore 15,30: *La Venturiera di Porta Pulese* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

*È pubblicato il N. 12 della Biblioteca Agraria*
AUGUSTO JEMINA

**Norme pratiche di Concimazione moderna per tutte le coltivazioni**

Stallatico — Concimi artificiali o chimici — Agricoltura integrale — Campi sperimentali — Norme pratiche di concimazione per le singole coltivazioni: prati, campi, vigne, frutteti, agrumeti, olivi, orti, canneti, vivai, piante ornamentali, tappeti erbosi, fiori in piena terra e fiori in vaso.

Prezzo L. 2 50

A. U. FILASTORI

**Falconeria Moderna**

Guida pratica per addestrare alla caccia
Le principali specie di falconidi

Con illustrazioni — Prezzo L. 2 50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.



# Giacomo il Pezzente

ROMANZO
di EUGENIO LE ROY

— Non so — replicò asciuttamente — come agiva il mio predecessore; ma per me è come s'ha detto. Fate come volete.

Basta, dopo aver ben dibattuto, aver portato ognuno le loro ragioni, dopo d'essere usciti per consultarsi, gli altri rientrarono e accettarono, togliendo soltanto due franchi al prezzo del curato. Questi acconsentì; ma qui si guastò l'affare. Bisognava pagare anticipatamente, perchè, diceva il curato, aveva già perduto molti denari nell'altra parrocchia; fatta la sepoltura, non si pensava più a pagare, e lui non voleva cominciare a dover poi tirare le orecchie alla gente per farsi dare ciò che gli si doveva.

— Pèrbacco! — pensavano i parenti del defunto, — non è minchione questo prete!

Se avessero avuto il denaro, benchè non contenti, lo avrebbero dato, tenendolo molto, come tutti i contadini, d'avere il curato a far onore al loro vecchio; ma non lo avevano. Per forza dovettero dunque andarsene, dicendo al curato che erano costretti di far a meno del servizio mortuario.

Ma qual

# Arti e Scienze

**La « Colonia libera » al Carignano.** — Mentre proseguono con fortuna le rappresentazioni di *Aida*, sono cominciate le prove di *Colonia libera*, l'opera del chiaro maestro Pietro Floridia, nuova per Torino. L'autore, che è tra i più valorosi della scuola contemporanea, fu apprezzato dal pubblico nostro in *Mormora*, che al Carignano lasciò lì sì vivo desiderio; e noi di cuore auguriamo che il nuovo spartito regga alla medesima dall'ora presente quel rigoglio di vita artistica onde le opere del Floridia sono ingegnosamente contrassegnate.

**Le stelle filanti di novembre.** — Siamo vicini all'epoca della pioggia di stelle filanti delle Leonidi, che ordinariamente si verifica nelle notti dal 12 al 14 novembre. L'anno scorso gli amatori di questi fenomeni celesti contavano su di una pioggia eccezionale di stelle, perchè si doveva esser giunti al periodo massimo del fenomeno come avvenne il 13 novembre 1799, nel 1833 e nel 1866. Il periodo di queste meteore, che è quello della cometa di Tempel 1866, è di circa 33 anni, tra noi una pioggia fu insignificante.

L'avremo abbondante quest'anno? Vi è molto da dubitare, — scrive il signor De Parville, — perchè sembra che l'anello di meteore che noi traversiamo in tutto il suo spessore in quest'epoca, si sia sempre più allungato e forse anche scisso, in modo che la terra non incontrerebbe nel suo passaggio che qualche rara stella ritardataria.

Che poesia, specialmente per le anime sentimentali, che nello smagliante spettacolo delle stelle filanti trovavano qualche cosa che rispecchiava il mistero degli amori che nascono dal buio, brillano, incendiano, e nel buio ritornano per sempre!

Se il cielo non sarà coperto dalle grigie nubi autunnali nelle notti dell'11, 12, 13 e 14 si potrà ajutare nel cielo come i druidi. A Parigi ed a Moudon, per cura degli osservatori meteorologici, si sono accampati degli arcadi pronti ad attraversare le nubi importune per portare nelle alte sfere della notte buia gli astronomi avidi di stelle filanti.

**Libere docenze nelle Cliniche mediche della nostra Università.** — Il dottor Luigi Fornaca, prima assistente alla Clinica generale del prof. Bozzolo, ed il dottor Vittorio Colla, assistente alle Cliniche propedeutiche del prof. Silva, vennero abilitati per titoli all'esercizio di patologia speciale medica.

Vive congratulazioni.

# CRONACA

**Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136**

## La regina Margherita a Stupinigi.

In causa del tempo piovigginoso della settimana scorsa, la regina Margherita rimase alcuni giorni senza uscire dal castello di Stupinigi, e ciò anche in causa di un lieve raffreddore che l'aveva colta. Ieri invece fece, prima in carrozza poi a piedi, una passeggiata nel parco, uscendone anche per un tratto abbastanza lungo di viale.

La Regina ha ricevuto da Roma le fotografie e le piante delle diverse ville, coi proprietari delle quali si entrò in trattative l'acquisto. Alcune sono già da lei conosciute, per averle visitate a scopo storico od artistico; altre non le conosce che di nome. La Regina non ha decise preferenze per l'una o per l'altra, essendo decisa di lasciarsi guidare interamente dal consiglio del Re, che si occupa assiduamente di quest'acquisto, ed anche dal suo ingegnere, che trovasi appositamente a Roma, e che gode la sua completa fiducia.

La partenza della Regina dal castello di Stupinigi non è ancora definitivamente fissata, e la data del 20, messa fuori da taluni, non può essere che approssimativa. Una prova ne sia che la partenza non è imminente, la si ha dal fatto che l'Amministrazione reale da ieri mattina ieri, e non in piccola quantità, la provvista del combustibile.

La Regina seguita a passare il suo tempo nella lettura e facendo musica. Colla sua voce delicata e morbida, ella ha voluto leggere le note che diversi maestri hanno voluto dedicare alla sua famosa preghiera.....

Chi è supremamente occupata è la sua dama d'onore, la marchesa di Villamarina. E' incredibile la quantità di suppliche ch'ella riceve: abbiamo da leggere; suppliche che da tutti i temi d'Italia sono dirette alla regina Margherita, ma specialmente da Torino e dal Piemonte. La maggior parte di esse portano, sotto una sottoscrizione femminile, la qualifica di « vedova », scritta in grossi caratteri, come se esse fosse un talismano per aprirne più presto alla pietà il cuore della Regina, pur essa vedova..... La marchesa di Villamarina sottopone agli occhi di Margherita quelle suppliche che le sembrano meritevoli di maggiore considerazione, o pel nome che portano in calce o per l'intensità della miseria che svelano; le altre passano al personale incaricato della beneficenza, che stabilisce senz'altro se vinto o no degne di essere prese in considerazione.

## Gli effetti dell'amnistia a Torino

Ieri sera, verso le ore 19, fu comunicato alla Direzione delle carceri l'ordine di scarcerazione di un primo..... battaglione di beneficati dal decreto di amnistia. Una ventina vennero subito accompagnati alla Questura per essere quindi inviati coi fogli di via ai rispettivi luoghi di residenza.

Un centinaio circa vennero rilasciati direttamente dalle carceri dalla mezzanotte allo due.

A piccole comitive le condannate improvvisate libertà varcavano la soglia del carcere e a volo spiegato si perdevano nella oscurità della città.

Una dei liberati venne riacciuffato qualche ora dopo da una pattuglia di guardie, perchè trovato a passeggiare per le vie intirizzita dal freddo e sprovvista di mezzi di sussistenza.

Dalla Questura verrà inviato al suo paese.

Dalla casa penale femminile (Ergastolo) vennero fino a stamane liberate dodici donne, appartenenti a varie provincie d'Italia. Anch'esse vennero munite di foglio di via.

Molti altri beneficiati dal decreto verranno liberati la giornata o domani, non appena sarà che la Regia Procura potrà preparare i singoli ordini di scarcerazione; il che importa un lavoro non breve e facile.

Alla Questura, pel, il lavoro è aumentato non solo pel fatto dei molti partenti, ma anche per i liberati dalle altre case penali, diretti a Torino.

# Rivista Finanziaria

## Gli avvenimenti politici.

E' stata, quella ora passata, una settimana completamente nulla. Gli operatori sono rimasti malcontenti e poco propensi ad intraprendere operazioni di qualche entità, perchè non si vede chiaramente, o neppure all'ingrosso, da una parte e dall'altra quale piega possano prendere gli affari.

In realtà sembra quasi che gli avvenimenti politici abbiano avuto tutta la buona volontà di secondare il buon umore della gente d'affari e di coloro che hanno interessi finanziari.

Nell'America la rielezione di Mac Kinley a presidente della Confederazione americana è stata una vera liberazione per tutti coloro che trafficano e commerciano.

E' un fenomeno notorio questo, che per qualche mese prima del giorno delle elezioni presidenziali quasi si manifesta un marasma economico; non si iniziano più grandi imprese, non si conchiudono più contratti, quasi che la capacità operativa del paese fosse tutta assorbita dalle elezioni presidenziali.

Ma questa volta, come anche la volta precedente, s'era qualcosa di più. La vittoria di Bryan o di Mac Kinley era una questione di vita o di morte per gli enormi interessi i quali si trovavano in gioco.

Bryan al potere voleva dire lo sconvolgimento completo di tutta la vita commerciale del paese; voleva dire il fallimento forzato di tutti i debitori, con un danno grandissimo per i creditori.

Wall Street, la strada della Borsa e della banca di Nuova York, s'era apertamente dichiarata per Mac Kinley; non già perchè ne approvasse incondizionatamente l'intiero operato, quanto perchè ciò che fa vivere la Borsa e che rende possibili le contrattazioni a scadenza ed a termine è unicamente la fiducia che chi ha promesso paghi ed adempia puntualmente agli impegni assunti alla data prefissa.

Ora la libera coniazione dell'argento, ossia il permesso di chiamare 5 ciò che vale 2 o 3 con la aperta negazione di quanti principii cardinali della vita economica moderna.

Non è quindi meraviglia che Wall Street abbia visto con gioia Bryan sconfitto, e abbia fatto muovere alquanto al rialzo i corsi dei titoli americani. Ma la spinta all'aumento non si propagò con abbastanza violenza attraverso all'Atlantico, sia perchè noi ci eravamo occupati poco dapprima delle elezioni americane, sia perchè qui si ritenera come certa la vittoria di Mac Kinley, sì che questa non fece più meraviglia.

Nemmeno fu scossa molto l'influenza della vittoria riportata alla Camera francese dal Ministero Waldeck-Rousseau. Se ne era parlato tanto prima della imminente crisi, che la lunga attesa aveva fatto svanire alcuna preoccupazione al riguardo. Tanto meno sembrò la vittoria importante, se si pensa che essa fu faticosamente contrastata, e lascia scorgere la permanenza di una instabilità nella cosa pubblica, la quale non può non preoccupare i mercati finanziari.

**Arrivo e partenza.** — E' giunto l'onorevole Luzzatti Luigi, e per Roma è partito l'onorevole Curioni.

**Pellegrinaggi piemontesi a Roma.** — Ieri sono partiti per Roma circa seicento pellegrini, d'undici i sessi, della diocesi di Torino.

Il treno speciale — composto di vetture delle tre classi — partì dalla stazione di Porta Nuova, in orario, alle 16,15; portando gente d'ogni età, fra cui numerosi preti, frati e monache.

Già verso le 14 cominciavano taluni pellegrini a recarsi in stazione per prendere posto nel treno, di cui alcuni vagoni portavano la scritta: « Riservato alla Figlie di Maria », ed altri altre avvertenze.

All'istante della partenza s'intonò ad alta voce, da tutte le pellegrine di un intero carrozzone, una preco.

Il treno era scortato dall'ispettore Perotti.

Altri pellegrinaggi mossero da Vercelli ed Asti.

**Società di mutuo soccorso fra bidelli ed inservienti municipali.** — L'inaugurazione di questa nuova Associazione ebbe luogo ieri mattina, alle 10,30, nei locali dell'Istituto superiore di scienze economiche, in via Mercanti. Numerosi soci erano presenti. Intervennero pure l'ispettore delle scuole, prof. Ciro Mei, la direttrice dell'Istituto Pacchiotti, signora Adele Cavalieri, nonchè varii altri direttori delle scuole locali. Il sindaco senatore Casana mandò la sua adesione.

Il presidente, Frabetti Luigi, propose anzitutto, fra le acclamazioni generali, di inviare un indirizzo di felicitazione al Re; poi parla a lungo, esponendo le origini e gli scopi della Società.

Prendono la parola, dopo di lui, il vice-presidente, Natale Viglongo, il segr. Zaffaria, direttore della Scuola Federico Belopis, ed infine il prof. Ciro Mei, il quale porta il saluto e gli auguri dell'Amministrazione comunale e del sindaco.

Dall'allegra bicchierata, in ultimo, a parecchi brindisi festeggiano la nuova Associazione.

**Federazione fra il personale alla dipendenza del Governo.** — Una festicciuola simpatica, e perciò assai simpatica, ebbe luogo ieri mattina alla Federazione fra il personale alla dipendenza del Governo, in occasione del suo primo anniversario e dell'inaugurazione della propria sede, in via Barbaroux, 5. Numerosi i soci, le rappresentanze e gli invitati intervenuti; numerosissime le adesioni.

Dopo il ricevimento ed il servizio di vermutte, Pasi, Silvio Bucelli, presidente, pronunziò un discorsetto di circostanza, in cui, dopo di aver tracciata la storia della Federazione, che seguì una linea ascendente, e dopo aver elogiato il solerte vice-presidente, signor Marchetti, e il Direttorio tutto, trasse lieti auspicii per la Federazione, augurandosi che continui ad allargarsi in tutti i rami dell'Amministrazione governativa, e circa al conseguimento del suo nobile scopo. L'oratore fece augurii anche al giornale *L'Unione*, che è l'organo della Federazione.

L'oratore fu vivamente applaudito.

**Operai armonici a banchetto.** — La tradizionale festa di Santa Cecilia venne celebrata ieri dal Corpo di musica dell'Associazione Operaia degli operai con un gaiissimo pranzo all'*Albergo del Violetto*, dove convennero, non solo i bravi componenti il Corpo di musica operaio torinese, ma bensì il rappresentante dell'Associazione signor Lanzi, il direttore signor Paolo Antonio, il maestro signor De Vecchi e numerosi soci coi rispettivi cari e con amici filarmonici operai.

Con questo banchetto il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai festeggiò pure il 45.o anno di vita sociale e la medaglia d'oro testè ottenuta all'Esposizione di Parigi.

Il pranzo, allietato col solito impegno dal Lanzi, riuscì splendidissimo.

Alle frutta il signor *Paoli*, accennato allo scopo della festevole adunanza, salutò gli amici vecchi e nuovi, i cooperatori, l'Associazione Generale, la Commissione del Corpo di musica, e le due nuove sezioni sorte in seno al medesimo Sodalizio: la Scuola corale e quella mandolinistica.

Bevve pure un affettuoso saluto alla stampa, al signor Rocco Carlo e padre, benefattori del Corpo di musica, al maestro Buzzetti, direttore, al vice-direttore signor Simonetti ed all'amministratore signor Grassi.

Bevve infine alla prosperità ed all'avvenire del Corpo di musica, di cui note i pregi e la solerte attività.

Il signor *Lanzi*, a nome della Presidenza dell'Associazione degli operai, aggiunge parole di ringraziamento pel gentile invito e di elogio pei componenti il Corpo di musica, che si mostrano sempre degni dell'antico Sodalizio torinese.

Parlarono in seguito, applauditi, il signor *Grassi*, amministratore, che lodò il direttore Paoli, il maestro De Vecchi e l'Associazione Generale; ed il signor *Prato*, antico socio, che propose un altro scopo per festeggiare l'onorificenza conseguita dal Corpo di musica a Parigi.

Mandò una bella lettera d'adesione il presidente onorario, senatore Casana.

Notiamo con piacere che il signor Antonio Paoli pubblicò di questi giorni un accurato lavoro intorno al Corpo di musica operaio torinese, lavoro che riuscirà la meraviglia di quei Sodalizio dal 1854, epoca della sua costituzione, a tutto il 1899.

**Le elezioni del prob-viri.** — Ecco il risultato nell'elezione pel rinnovamento parziale dei I e V Collegio di prob-viri:

*Collegio I* (Industrie metallurgiche e meccaniche): Industriali inscritti N. 260. L'elezione non potè luogo non essendo potuto radunare il seggio pel mancato intervento degli elettori.

Degli operai sono inscritti 1829; votanti N. 730. A rappresentanza degli operai riuscirono eletti i signori: 1.o Ongaggi Antonio, fonditore caratteri, con voti 456 — 2.o Rossi Pietro, tintoriere-garzista, 456 — 3.o Allertone Pietro, ischellatore, 456 — 4.o Ferrero Bartolomeo, fondatore ghisa, 455 — 5.o Gioia Giovanni, meccanico, 452.

*Collegio V* (Industrie poligrafiche e della carta): Industriali inscritti 147; votanti 26. Risultarono eletti i signori: 1.o Carpignano Giuseppe, proprietario tipografia, con voti 25 — 2.o Weiss Leopoldo, fabbricante registri e tipografo, 18 — 3.o Parachini cavaliere Giovanni, proprietario fabbrica registri, 12 — 4.o Vincenzino Germani, proprietario tipografia, 1 — 5.o Rossi Vincenzo, tipografo, 1.

Operai inscritti 1291; votanti 260. Risultarono eletti i signori: 1.o Cidantoro Michele, tipografo, con voti 260 — 2.o Gazzetti Lucrezio, fotocalcotipografo 253 — 3.o Cerutti Giovanni Battista, tipografo, 253 — 4.o Cirio Cesare, tipografo, 249 — 5.o Majrano Alessandro, tipografo, 250.

**Prolungamento di linea tramviaria.** — Da oggi, lunedì, 12 corr., la linea Barriera di Lanzo-Crocetta sarà prolungata dalla Crocetta fino alla Barriera di Orbassano. La prima partenza dai capolinea si effettuerà alle 5,30; le ultime alle 23. Intervallo fra le corse minuti 6. I biglietti, da 12 centesimi, saranno valevoli per il percorso di tutta la linea. I biglietti da 10 centesimi saranno valevoli dalla Barriera di Lanzo fino a Porta Nuova o dalla Barriera di Orbassano alla stazione della ferrovia Circolazione.

**Due incendi.** — Poco prima delle 21 di ieri si sviluppava un incendio in un alloggio al quarto piano della casa N. 2 di via Maria Vittoria, occupato dalle sarte sorelle Daghetto, che in quel momento erano assenti. I pompieri della sezione IV, Borgo Nuovo, accorsi sul luogo, dovettero sfondare la porta dell'alloggio per penetrare nell'ambiente in cui c'era il fuoco, che in mezz'ora circa di lavoro venne completamente spento.

Andarono distrutti un letto in legno, un baule e molti effetti di biancheria e vestiario. Ignoransi la causa che determinò l'incendio. Intervenne sul luogo il tenente dei pompieri signor Todo ed il consigliere provinciale signor Daghetto, fratello delle danneggiate. Il servizio d'ordine fu disimpegnato da buon numero di guardie municipali e da agenti di P. S.

Causa la porta dell'acqua da una bocca d'incendio esistente in via Lagrange, le vetture delle linee Barriera di Nizza, Borgo Nuovo e Vanchiglia dovettero interrompere il servizio per mezz'ora. Nessuna disgrazia alle persone.

— Un altro incendio si ebbe verso le 2 di stamane in una cantina per deposito di legname dei fratelli Basilio, falegnami, in corso Vercelli, 42. Appena fu dato l'allarme accorsero varii guardie daziarie dalla Barriera di Milano, agli ordini di un loro ufficiale, ed iniziarono le operazioni di estinzione. Successivamente giunsero sul luogo le guardie municipali della sezione VIII. Aurora, colle pompe ed un distaccamento dei pompieri comandati dal tenente Todo.

Dopo un'ora circa di lodevole lavoro il fuoco era completamente spento. Il danno sofferto dai fratelli Basilio è piuttosto importante, ma essi sono assicurati. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da guardie municipali e di P. S. Nessuna disgrazia alle persone.

**Le ferite guarite.** — Ieri furono medicati dalla Guardia medica al Municipio: Janson Enrico, d'anni 20, impiegato di commercio, per ferita lacero-contusa ad un orecchio, che dovette essere ricucita nel corso Regina Margherita ad opera di samaritani. Guarirà in dieci giorni. Baudisco Pietro, di anni 32, garzia, per una ferita all'occhio sinistro, riportata in rissa con un cocchiere, che non volle nominare. Guarirà in cinque giorni.

**Povera gente!** — Ieri sera, verso le 21, si presentò dalla guardia civica in Municipio certo Martinotti Domenico, d'anni 2.., ...arì, disoccupato, colla moglie e due bimbi, uno dei quali ancora lattante, narrando che, essendo sfrattati dal fitto dalla scorsa che abitavano, e non stati sfrattati e che erano privi di mezzi per alloggiare e procurarsi alloggio per la notte.

Fu provveduto in modo conveniente ai bisogni del l'infelice famiglia.

**Gli incidenti tramviari di ieri.** — Verso le 17,15 di ieri, all'incrocio di via Cernaia e corso Siccardi si urtarono fra loro due tramvie della Società Belga-Torinese, linea San Secondo e linea Barriera di Casale. La colpa pare debba attribuirsi a disattenzione dei due conduttori.

Nessun male alle persone e nessuna interruzione nel servizio. I danni sofferti dai veicoli sono relativamente lievi.

**Uno sclerato e un braccio rotto.** — Ieri sera, alle 22,45, Parisio Giacomo, d'anni 20, muratore, scherzando con un compagno a Carpenetto, scivolò e cadde a terra, fratturandosi il braccio sinistro. Fu accompagnato prima dalle guardie rurali e quindi al San Giovanni.

**STATO CIVILE.** — Torino, 11 novembre 1900.

NASCITE: 32, cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Basso Giovanni con Bocca Antonia — Bosso Giorgio con Mainate Giuseppa — Bodris Clemente con Bertolotti Caterina — Barin Paoli con Bertini Faustina vedova Roggero — Chiambretto Luigi con Appré Barbara — Damasso Giovanni con Tonetto Maria — Dutto Giovanna con Bocco Maria — Giulio Vittorio con Benevello Santina — Levi Vittorio con Levi Bianca — Finzi Cesare con Oddone Maria — Vachino Carlo con Giovannini Francesca — Violetto Battista con Giordanetto Casarina — Painzeri Alessandro con Cassina Irene — Campisi Carlo con Oliveria Palmina.

MORTI: Franco Felice, d'anni 60, di Ceva, impiegato, via San Secondo, 31.

Davico Vincenzo, id. 48, di Rivalta, negoziante, corso Principe Oddone, 29.

Pagliotti Angelo, id. 69, di Brancio Canavese, proprietario, corso Napoli, 20.

Avigliano Rachele, id. 44, di Torino, nubile, via Po, 24.

Minierio Francesco, id. 55, di Carmagnola, falciere, via Porta Palatina, 29.

Peltino Lucia nata Pistarino, id. 55, di Asti, modista, via dei Fieri, 13.

Dutto Andrea, id. 8, di Torino, scolaro.

Fis Michele, id. 69, di Giavano, panettiere.

Conti Anna n. Martini, id. 58, di Pierretto, casalinga.

Nepote Giacoma, id. 36, di Demont, tipiatore linit.

Borgonovo Pietro Luigi, id. 23, di Cesano Maderno, fattorino Vinaora, id. 73, di Torino, sarto.

Asola-Capitrale Carlo, id. 82, di Caluso, contadino.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compresivi 12 di cui 5 domiciliati 2 negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 5.

# ULTIME NOTIZIE

## I nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,10

Il Re ha firmato ieri il decreto con il quale nomina, dietro proposta del presidente del Consiglio, i seguenti nuovi senatori: duca Gastaldi di Sermoneta, comm. Giannetto Cavasola, prof. Giuseppe Colombo, generale Saletta.

Il duca Gastaldi di Sermoneta è stato ministro degli esteri ed è capo di una delle più illustri famiglie del partito liberale dell'aristocrazia romana.

Il comm. Cavasola, già prefetto di Napoli, occupa ora l'alta carica di direttore degli interni.

Il prof. Giuseppe Colombo, di Milano, dove coadiuvò nelle ultime elezioni, è presidente dell'Associazione costruttori meccanici nazionale.

Il generale Saletta è capo della Stato Maggiore Generale.

## La relazione del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10:

Il *Giorno* scrive: « La relazione al Re contenente il programma del Governo sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di sabato 20 e diramata lo stesso giorno dalla *Stefani*. A quanto si assicurano il documento politico compilato dall'onorevole Sacchero insieme ai suoi colleghi del Gabinetto sarà molto laconico. »

## Il movimento diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,30:

Il *Giorno* scrive: « Parecchi giornali, a proposito della venuta dell'Ambasciata di Londra, hanno designato a quell'alto posto politico candidati del tutto fantastici, aggiungendo particolari relativamente ad un movimento diplomatico non meno convolutico.

« Possiamo assicurare che ancora decisione è stata presa pel titolare dell'Ambasciata di Londra; solo si è stabilito, per calmare molte ambizioni ed auto-candidature, che questa volta la nomina sarebbe riservata ad un diplomatico di carriera.

« Giacchè la scelta di quest'ultimo non è però un fatto compiuto, colle ogni voce di movimento diplomatico [illegible] a quella somma. »

## Altri commenti al discorso Danco.

Il *Popolo Romano*, dopo aver definito l'onorevole Danco « un tenorino dal registro incerto fra il debile e il drammatico » dice che il discorso pronunziato dall'on. Danco a Torino non conchiude ad un programma concreto.

Secondo il *Popolo Romano* egli fece una delle solite diagnosi generiche che « dicono un bel nulla per voler dir troppo ».

Uno di quei disegni astratti e larghe linee che richiedono un paio di generazioni per essere tradotti in pratica.

Il *Popolo Romano* aggiunge che può trovarsi d'accordo coll'on. Danco nel ritenere che le imposte attuali sono una specie di tributo barbarico e rappresentano una finanza di guerra, e nel dire che la progressività nelle imposte sarebbe invece una specie di spogliazione che costringerebbe i capitali a rannicchiarsi o ad esulare, ma non è più d'accordo nell'escludere ogni sollievo ai contribuenti minori.

« La verità è — dice il *Popolo Romano* — che bisogna far qualche cosa pei minori contribuenti; cosa un passo nella via di scemare e ridurre al minimo la tassa dei piccoli redditi, e poi lasciare rimpiazzare, vigilando contro qualunque nuova spesa, la finanza. Questo a noi sembra il programma immediato sobrio e razionale sotto qualunque punto di vista. »

## La morte del comm. Marchiori.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,25:

Iersera, poco dopo le 22, è morto improvvisamente il comm. Giuseppe Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia. La notizia non trapelò che dopo la mezzanotte.

Il comm. Marchiori era rincasato verso le venti, dopo di avere assistito ad una rappresentazione diurna al teatro Costanzi. Egli si sentiva un leggero malessere ed assorbì qualche cibo, poi si ritirò nel suo studio. Poco dopo chiamò i famigliari sentendosi mancare. Pare sia morto di apoplessia; però da molto tempo la sua salute era scossa, e quest'estate fece una cura rigorosa di oltre due mesi.

Stamane alla sua abitazione vi è un via vai di personaggi. Uno dei primi a mandare le proprie condoglianze fu Saracco che lo ebbe già come sottosegretario.

La morte del comm. Marchiori è una perdita pel mondo finanziario, poichè egli godeva le sorti del maggior istituto bancario italiano con cenno e con competenza.

L'ing. comm. Giuseppe Marchiori era nato intorno al 1840 a Lendinara nel Veneto. Fu valorosissimo soldato con Garibaldi nel 1859 e nel 1860. Profondo in cose di finanza e di amministrazione, coprì varie cariche pubbliche in patria e fu quindi deputato per varie legislature. Lavoratore assiduo ed intelligente, parlatore facile ed elegante, animo scrupolo-amante retto e di squisito tatto, si acquistò le simpatie universali. In Parlamento ebbe missioni e cariche di fiducia, che compì con grande valore. Fu sottosegretario con Saracco, e da qualche anno reggeva i destini della Banca d'Italia, apportandovi tutta la sua onestà e intensa laboriosità, tutto il suo valore di tecnico.

## L'ex-re di Serbia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 12,10:

E' arrivato da Parigi Pautieu ex di Serbia Milano, che viaggia in incognito col nome di conte Tscowa. Ha preso alloggio all'*Hôtel de la Ville*. Ha seco un solo cameriere.

## Le decapitazioni in Cina.

La *Nation* di Pechino, 12:

Sienking, tesoriere della provincia di Paoting-Fu, il generale Nei Chukan ed il colonnello Kiu furono decapitati per aver partecipato ai massacri dei missionari. Le loro teste vennero esposte.

## Le piccole Potenze chiedono d'intervenire nei negoziati di pace.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,20:

Il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* hanno da Tientsin che le piccole Potenze, fra cui la Spagna, il Belgio, l'Olanda e la Danimarca, hanno chiesto di partecipare ai negoziati di pace. La Russia le appoggia e la maggioranza delle altre Potenze protestano.

## I russi consegnano una ferrovia agli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,30:

Il *Times* ha da Tientsin che i russi lasciano Tientsin e consegnano agli inglesi la ferrovia di Shanhai-Kuan.

## Due generali boeri morti.

Capo Town, 12 (*Stefani*). — In un combattimento fra inglesi e boeri a Belfast, i generali boeri Prinsloo e Fourie sono morti, e Grobelaar ferito.

## Un tifone disastroso.

Hong-Kong, 12 (*Stefani*). — Un tifone continua a devastare la regione, specialmente Kuirg, ove parecchie case furono distrutte. Numerosi morti fra la ciurma delle barche indigene.

## La nipote di Krüger a Marsiglia.

E' arrivata a Marsiglia, col piroscafo *Kanzler* della linea *Deutsche-Ost-Africa*, la signora Eloff, la quale è figlia di uno figlia di Krüger.

La signora Eloff, che viene da Pretoria ed è accompagnata da due suoi bimbi, scese col suo seguito al *Grand Hôtel de Noailles*, dove occupa un appartamento attiguo a quello riservato al presidente.

La signora Eloff non lascierà Marsiglia fino all'arrivo del *Gelderland*. A qualcuno che le ha interrogata la nipote di Krüger disse che il presidente è accompagnato a bordo del *Gelderland* solamente da tre persone.

Prima è il di lei marito Frickie Eloff, dell'età di 27 anni, il quale adempie presso Krüger gli uffici di segretario; poi il dottor Heymann, scultore, che presta le proprie cure alla vista del presidente, vista che va di giorno in giorno sempre più affievolendosi; in ultimo, Prittel, direttore generale della Polizia a Pretoria, dal quale il presidente non si separa mai. La signora Eloff ha lasciato Pretoria, dove essa abitava presso la signora Krüger, da due mesi. La perdita di molti congiunti, uccisi nel corso della guerra, ha scosso assai la salute di costei.

La signora Eloff è partita coll'autorizzazione dell'Inghilterra, ma le difficoltà del viaggio sono state immense.

La nipote del presidente del Transvaal si lagna del signor inglese. Il governo sospetto gli uomini sono imprigionati e trattati come prigionieri di guerra. La signora Krüger è costantemente vigilata dai soldati.

Interrogata sulla situazione della guerra, la signora Eloff risponde che la situazione è assai critica per gli inglesi.

A Pretoria ed in tutta la regione devastata dalla guerra, la penuria di viveri è assoluta. Tutto è distrutto, le provvigioni sono impossibili. Una delle ragioni per cui ella si decise a cogliere del bimbi, a lasciare Pretoria, è questa.

E' grazie a questa situazione però che i boeri hanno potuto fino ad oggi prolungare la guerra; e sono riusciti a trarre gli inglesi in una posizione assai pericolosa.

Lo scioglimento, aggiunse la signora Eloff, è tutt'altro che prossimo, e fin! col dire che i boeri erano sempre [illegible] dal viaggio del presidente Krüger. Se questi, nonostante la sua tarda età e le fatiche del viaggio attraverso l'Europa, decise di venire, si perchè ha nelle mani mezzi l'azione assai efficaci.

## Una bomba nel Duomo di Parma?

Sirca ci scrive da Parma, 11:

Ieri sera, essendosi udito un forte scoppio, si disse tutto che si fosse lanciata una bomba, ma trattavasi di un petardo messo da ignoti al disuvanaio di una finestra del Duomo. Fu una fortuna che la chiesa a quell'ora fosse già deserta; altrimenti avremmo potuto deplorare dolorose conseguenze del triste scherzo.

Si assicura però che un corsto del Duomo, passando a mezzi al petardo quando scoppiò, fu ferito spaventato che cadde a terra, fracassandosi al capo.

La Questura fa attive ricerche per scoprire i mascalzoni.

# REATI E PENE

## I mangiatori di nasi.

*(Tribunale penale di Torino).*

Sono più frequenti di quanto non si creda questi antropofaghi..... amorosi. Ma che coltelli, ma che rasoi, o pistole, o fiala piene di cetriolo..... una buona addentata al naso dell'amico del cuore e..... la vendetta stellana è fatta. Giuseppe Biglia è un giovanotto di buona famiglia. D'aspetto ardito, un po' nervoso, ma con delle spalle ed un torace da [illegible] ad una testa dalla chioma usualmente dove si abbarbarrisce la sapiente perizia del parrucchiere. Da parecchio tempo il giovanotto aveva per amante Angiola Traversa, una notissima ex-ballerina, dagli occhi neri, la faccia simpatica e provocante. Lisa è conosciutissima tra coloro che bazzicano Circoli e donne un po' leggiere, e naturalmente non le mancano nè ammiratori nè spasimanti.

L'assistenza forse un po' pretestante di qualcuno di questi, la concessione forse di qualche sguardo un po' audace ed incoraggiatore misero l'inferno nel cuore del giovanotto, che è tutto fuoco. E con questo fuoco volle celebrare l'incanto ragazza, sperando ormai che nella gelosia aumentasse l'amore del giovane. Ma il giuoco fu fatale.

Il 27 maggio scorso i due amanti si trovarono a trascorrere lietamente, in apparenza, la serata. Andati alquanto a zonzo, vagato un po' per trattorie e balli, il Biglia diveune presto d'umor nero, perchè la ragazza lo provocava con un contegno che non gli garbava. Insulti, con occhiate provocanti, con parole a Pano, a l'altro lanciate tra i vortici del ballo ed altre piccole civetterie, volevo mettere a cimento la pazienza del Biglia. Ad un tratto, dopo picche parole coniugate, colle quali invitò la ragazza ad un contegno migliore, abbruscandola in un improvviso e finto slancio di passione, le addentò il piccolo naso aprendone e glie ne asportò quasi la punta intera.

Dopo una di terribile vendetta..... ognuno si penserà che i due amanti per odio profondo non si saranno mai più mostrato il bianco..... dell'occhio. Tutt'altro. Presi s'amarono più di primo. Ma se la donna può aver perdonato, la giustizia non lo ha [illegible] certo prove..... troppo antropofagiche della passione, e perciò il Tribunale condannò Giuseppe Biglia a 1 anno di reclusione, la metà del quale gli venne condonata per il recentissimo decreto d'amnistia ed indulto.

Molta e caratteristica folla al dibattimento.

Presidente: Marasco di Mercadante; Pubblico Ministero: Bertolini; Difesa: avv. Abramo Levi. *Cini.*

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 11 novembre.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 3,5 Massima + 11,4

Stato atmosferico: ore 9: q. coperto; ore 15: nuvolo q. sereno ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0.

*(Castello Medioevale - In riva al Po):*
Temperatura massima del giorno 10: + 10,8
Temperatura minima della notte dal 10 all'11: + 0,1

*(Piazza Castello - Palazzo ducale al Nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 11: + 11,4
Temperatura minima della notte dal 10 all'11: + 4,7

12 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 5; tramonta alle ore 17, minuti 6.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO — 12 novembre.

**Rendita corso medio d'ufficio 100 07 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia 5 | 100 06 | 100 72 1/2 100 82 1/2 |
| Svizzera 5 | 100 40 | 100 55 100 27 1/2 100 37 1/2 |
| Germania 5 | 120 05 | 120 15 120 05 120 05 |
| Londra 4 | 25 60 | 25 62 25 57 25 60 |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Sconto cambiali normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi: 5 0/0.

Sconto cambiali ridotto a 4½ per cento, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori a ordine, 5 0/0, oltre la tassa governativa di centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a prodotto fino ad in corso corrente) 4 1/2 0/0 netta da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 05, 100 07 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 100 32 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 861 — 862 50 | B. Comm. | 675 — — — |
| Ferr. Mer. | 705 — — — | Cred. It. | 852 — 856 — |
| Ferr. Med. | 325 — — — | B. Sconto | 171 — 172 — |

**Cronaca della Borsa.** — 12 novembre. — Senza cattive notizie, colle cronache settimanali meno pessimiste e con Milano di buon umore, il mattino mercato aprirà questa mattina manifestando le migliori disposizioni, con accenni a prezzi sostenuti.

Persino le Banche d'Italia, abbandonate sabato al 860, malgrado la morte del direttore generale, commissatore Marchiori (e per questa ragione), erano più ricercate e fermo sulle 861, 862, con carattà di vendere.

Tutto questo benessere della quota però a nulla giova, poichè gli affari continuano ad essere nulli, e le transazioni sterili.

Il cambio perde cinque centesimi da sabato, e segna la media 105 90.

**Il carbone.**

*Genova, 11 (Stefani).* — Ieri furono caricati 852 vagoni, di cui 328 di carbone pei privati. La pioggia impedì maggior carico.

**Salonicco**, 10 novembre. — Frumento al quint. L. 24 75 — Mestga 15 97 — Barbarieta 21 12 — Segala 19 50 — Avena 24 75 — Orzo 20 50 — Fave 20 25 — Lupinali 13 87 — Castagne fresche per ettol. 1 38 — Patate 3 80 — Riso maggiano 9 50 — Riso nuovo 8 85 — Paglia 0 41 — Fieno di prima q. per chilo 0 11 — Id. di seconda 0 31 — Fieno primo qualità 0 33 — Id. seconda qualità 0 30 — Riso prima qualità 0 43 — Carne di vitello 1 36 — Id. di bue 1 17 — Burro 2 05 — Uova alla dozz. 1 05.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.


## LA FORZA AI DEBOLI.

Che può fare un essere debole ed affievolito

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(80)

# L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

La marchesa di Brinvilliers rimaneva dunque ben vista e ben accolta nelle migliori famiglie, e sarebbe stata perfettamente felice senza gli imbarazzi finanziari sempre crescenti attorno a lei, imbarazzi aumentati dalle esigenze di Saint-Croix, il quale, senza impiego, non aveva per vivere — e di qual vita! — che quanto doveva alla generosità della sua amante, già a mezzo scrimita.

Disgraziatamente per quei due miserabili il signor d'Aubray, uomo scrupoloso quanto magistrato austero, indignato della condotta della figlia, decise di porvi termine.

Tutte le sue rimostranze amichevoli erano state inutili; la marchesa, per sempre incatenata a Saint-Croix, aveva risposto con cinico entusiasmo. Allora, colla morte nell'anima, nell'interesse dei suoi nipotini, minacciati nel loro patrimonio, disonorati dalla vita pubblicamente scandalosa della madre, egli si decise a far atto d'autorità. Obbligato ad un viaggio d'affari nel Mezzogiorno, domandò un'udienza al ministro Le Tellier, udienza della quale diremo presto il risultato, e dalla quale uscì colla coscienza d'aver fatto il suo dovere, abbastanza tranquillo per credere di poter allontanarsi senza aver da temere la continuazione di uno scandalo che durava da troppo lungo tempo.

Date queste spiegazioni, noi ci rimane che a riprendere il nostro racconto al punto in cui lo abbiamo lasciato.

Da una bettoneccia della via Dauphine, Nicola Michaud uscì decentemente, se non elegantemente, abbigliato.

Sapendosi ricercato dalla Polizia, egli camminava quanto più poteva nel buio, evitando con cura di passare presso ai lampioni troppo numerosi per lui in quella parte vivente della capitale; in luogo di andare a prendere alloggio in una locanda, come gli aveva consigliato il signor d'Aubray, si avviò verso la sua abitazione, dove si credeva più al sicuro. Un gran turbamento lo agitava: il fatto d'essere stato tanto generosamente soccorso dal padre della donna che amava, dall'uomo che la marchesa gli aveva presentato come suo avvocato, come suo amico, gli ricordava in monto un mondo di pensieri tumultuosi.

Meno che mai egli era rassegnato a rinunciare alla marchesa; ora anzi ben risoluto ad ucciderla se ella non mantenesse la sua promessa.

E il caso aveva voluto che egli diventasse l'obbligato del signor d'Aubray..... Ah! come malediva l'oscurità di quella sera che non gli aveva permesso di riconoscere il magistrato nè sulla strada nè in carrozza!

Per buona fortuna, il luogotenente civile non aveva mai saputo nulla della relazione colpevole che c'era stata tra sua figlia e Nicola Michaud; e, se fosse pure stato informato, non avrebbe certo indovinato in quel miserabile raccolto in mezzo alla strada, il giovane ed elegante pittore scorto da lui qualche volta, dieci anni innanzi, al palazzo Brinvilliers.

— Quel benefattore d'un istante — pensava Nicola — arrischia di esserni fatale. Il giorno in cui saprà che l'ho ingannato avrà tutto da temere dalla sua collera, me no ha lealmente avvertito, e se quel che s'ha da paventare da un uomo di quel carattere e di quel potere. Non è tutto vestire abiti decenti, avere in tasca di che vivere per qualche giorno e nel cuore la speranza di possedere di nuovo la mia amante; per vivere felice mi vorrebbe ancora la certezza di non essere carcerato nè appiccato. Chi mi difenderà contro i pericoli che mi minacciano? Dove nascondermi quando avrò stretta ancora una volta fra le braccia la mia cara marchesa? E' vero che se ella m'inganna, che se non m'ama più, non solo mi sarà indifferente di morire, ma la invocherò la morte, la sforzerò a venire se ritarda..... Punirò l'infedele e, in seguito, mi farò giustizia..... Meglio vale la mia spada nel mio petto che una corda attorno al collo. Ma se la marchesa mi ama sempre, oh! allora voglio vivere, perchè la vita è bella, dolce, desiderabile! Chi mi salverà, mio Dio!

In quel momento egli s'urtò contro un gruppo di tre uomini che gl'impedirono il passo.

— Eh! diavolo! — gridò uno di questi, una specie di mastodonte. — Non è abbastanza larga la strada che pretendete passarvi in mezzo a noi?

E nello stesso tempo il colosso gli diede uno spintone che lo fece traballare e lo mandò a due o tre passi di distanza.

— Animale! — esclamò egli. — Ubbriacone! Osi alzar la mano su me? Maledetta botte! Saprò bene se è di sangue o di vino che ci pioua!

Insieme ai reclamanti Nicola aveva comprata una spada. La sguainò e già stava per colpire il grosso uomo, quando una voce ben conosciuta risonò:

— Eh, Nicola! Non hai vergogna di voler far del male ad un amico che dieci anni fa ci ha salvata la vita?

— Francesco, mio fratello! — balbettò Nicola stupefatto.

— Sì, io, Nicola, tuo fratello, che t'ama sempre, ingrato, e che è felice di ritrovarti, finalmente! — rispose Francesco.

— Come io sono io, « Tommaso dalle calze rosse », che dichiara di non serbarti rancore delle tue poco amabili intenzioni a mio riguardo — aggiunse il successore dell'illustre savoiardo.

I due fratelli, che si tenevano abbracciati, non lo udirono.

La voce canzonatoria di La Chaussée pose termine alle loro effusioni.

— Commovente questa scena di famiglia! — disse il mascalzone.

E rivolgendosi a Nicola:

— Perbacco, signore, che ne avete fatto dei cenci nei quali vi lasciai avvolto stamane e come va che vi ritrovo stasera in quel costume che vi fa rassomigliare ad un buon provinciale? Avete guadagnato alla lotteria?

— Infatti — disse Francesco — questo birbante mi aveva dipinto la tua situazione con ben usci colori. O egli m'ha mentito, o qualche buona fortuna t'è capitata di cui mi metterei a parte.

I due fratelli erano così felici di essere riuniti che nè l'un nè l'altro pensava alla posizione delicata di Nicola colla Polizia. Meno sentimentale, La Chaussée conservava la coscienza esatta del pericolo che il suo padrone correva, e, credendolo almeno uscito dalla miseria, si teneva a non lasciarlo prendere.

Mettendo un dito sulla spalla di Nicola, gli disse:

— Andiamo a casa, signore; non è prudenza rimaner fermi nelle vie di Parigi..... Guardate, precisamente a pochi passi da noi vedo dei visi che non mi piacciono guari..... Potrei sbagliare, ma credo siano visi d'agenti di polizia.

La Chaussée non sbagliava; erano infatti agenti di polizia che s'aggiravano quella sera in quei dintorni; ma non era nè per lui nè per Nicola che erano venuti.

Ad un tratto, tre o quattro uomini, aprendosi violentemente il passo fra la gente che ingombrava la via, si precipitarono verso una carrozza chiusa che abboccava dalla parte del quai.

Quella carrozza, Nicola la riconobbe sul momento.

— Perdio! — esclamò — è la carrozza della marchesa!..... Che vogliono quegli uomini da lei? Se è del male, voi mi aiuterete a difenderla.

Stava per slanciarsi dietro agli agenti di polizia; ma La Chaussée e Francesco e il grosso Tommaso lo trattennero.

— Volete farci arrestare? — diceva La Chaussée in tono supplichevole e a bassa voce.

— Ve ne scongiuro, non movetevi.

— Ecco una marchesa per la quale non arrischierei un capello del mio capo — disse Francesco indovinando di chi si trattava. — Se la arrestano, benedetta quella mani, e la prigione che la chiuderà sarà una buona prigione, una prigione utile e giusta.

All'uomo che istintivamente si cacciava di fermarsi, questi rispose sforzandosi per far prendere il galoppo ai cavalli, e riuscì di schiacciare i poliziotti o i curiosi che dietro ad essi non si scostavano abbastanza sollecitamente.

Ad un cenno dell'uomo che parlava e che doveva essere il capo dei poliziotti, due di questi obbligarono i cavalli a fermarsi, e un altro scorse alla portiera della carrozza tentò, invano, di aprire.

*(Continua).*


☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

**LIQUIDAZIONE** volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *pianete, orologi e orpelli*. — A. Tonso-Du Bois, Casalle Torinese. 13458

**Camera ammobigliata** elegante, verso via, L. 20. — Via della Rocca, 41 *bis*, p° 1°. c 13400

**Negozio da rimettere** con facoltà e mobili, retrobottega: magazzino ed alloggio soprastante, posizione centrale. Dirigersi alla **Fabbrica di Piume e Fiori** NOVITA' per MODISTE | BOAS e Riparazioni **ERNESTO LOMBARD** via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 13707

**Rimettesi** per motivi famiglia bellissimo negozio vini, splendida posizione, numerosa e distinta clientela. Facilitazione pagamento. Scrivere Casella 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13699

**Villa da vendere** in *Valsalice*, n. 11, sopra il Collegio Don Bosco, in elevata ed amena posizione, casseggiato civile e rustico, con spazioso giardino, grande orto, vigna, prati e molti alberi fruttiferi, appezzamento boschivo. — Per trattative rivolgersi al rag. Parini cav. Vincenzo, via Pietro Micca, n. 8. c 13639

**Da vendere** caldaia a vapore e motore con condensatore di 40 H-P. in buonissimo stato. Scrivere Casella N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13694

**Vettura da vendere** e si fa cambi. — Via Pallamaglio, n. 28, Torino. c 13494

**800** spiti LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*, — A. Michelin e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 98

**ASSOCIATEVI** alla *Cooperativa Agricola Italiana*, unica Società di colonizzazione, Milano, via Giulini, 4. Statuto, programmi, scheda di ammissione *gratis* a richiesta. 13537 M

**L'Autore del Celebre Metodo Lysle** dà lezioni d'*inglese, francese, tedesco e spagnuolo*. Il prof. Lysle sarà grato a quanti visitassero la sua scuola (via Bogino, 4), poichè vedendo i risultati dai suoi allievi ottenuti dopo 6 settimane, si persuaderanno della possibilità d'imparare una lingua in 3 mesi. c 13692

**Primaria Casa Editrice** di Milano cerca **piazzista** ramo **pubblicità**, pratico, e che conosca la piazza di Milano. Stipendio e provvigione. Inutile offrirsi se non si può dimostrare aver precedentemente trattato ramo pubblicità. — Offerte Casella 364, **Milano.** c 13240

**PALLANZA** Hôtel Schweizerhof & Pension Milan completamente rimodernato. — Luce elettrica — Posizione stupenda. — Camere da L. 4 — Pensione da L. 9. 13397 M STAHLY e CORTONA nuovi proprietari.

**Amministrazione di case** assumerebbe in Torino, dando cauzione e referenze Procuratore Anziano. Miti pretese. — A. N., posta, Torino. c 13501

**Cercansi** per importanti alberghi cameriere, lingeriste, pizzicisti, camerieri e commesse. — Rivolgersi antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 10, Torino. c 13170

**ITALIANO** desidera scambiare conversazione italiana contro conversazione tedesca con persona tedesca. — Scrivere F. G., fermo posta. c 13507

**Persona seria** cerca signora inglese che disponga qualche ora giornaliera per conversazione lingua inglese. — Scrivere L. G., posta, Torino. c 13518

**Votate un impiego?** Imparate la contabilità commerciale moderna i trattati chiarissimi e facilissimi sistema *Bosch*. Partita semplice L. 5; doppia L. 10; americana L. 10. Milano: Baldini, Castoldi, Galleria - Torino: Carlo Clausen, libraria, via Po - Genova: Libreria Montaldo - Napoli: Detk e Mocholi. 13002 X

**50 Macchine** cucire nuove, 6 Biciclette, due da signora vendo subito 1/3 prezzo, anche rate, garanzia 5 anni. G. Grosso, via Roma, n 27, piano 1°. c 13001

**Corrispondenze private** Cent. 10 per parola minimum L. 1

**Adolfo.** Ti sono vicino col pensiero e col cuore. B..... c 13502

**Tymanville.** Ringrazio lettera. Continua discretta. Combina tu per martedì. Abbracci. c 13520

**Impertinenza.** XXIV, XXVIII e XXIII. Quanti calcoli! Matematicamente difficile corrispondere. Martedì pomeriggio attendo schiarimenti. c 13517

**Persona straniera.** Non posso accettare invito. Domani parto. Arrivederci. c 13521 **Indigenza.**

**Regalo.** Prevedevo cara sorpresa, ringrazio con affettuose tenerezze. — Ricordo indimenticabile giornata ringiovanendo sincere espressioni mio cuore sempre più suo adorandola. c 13521

**MAGLIERIA da INVERNO** Presso i F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile), gran deposito di calze, corpibus, carpetti, mutande, panciotti, gambali. Camiciette per signora in flanella a disegni. c 13662 e

**CARTOLINE VISITATE** il grandioso assortimento unico in Torino. Prezzi ribassati. *Catalogo gratis.* Società Cartoline Via Cavour, n. 42. c 11773

**GIOIELLERIE** Moderno d'attuale e poca spesa Oro e circolo di carati G. GIANOTTI fabbricante VIA ROMA 41 Torino ORIFICERIE per nozze e regali Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi c 13008

**Via Finanze, 9** si può vendere buon orto, giusto e Polizze Monte di Pietà. 7238

**100** bellissime cartoline illustrate L. 1. — (Tiacolini, Firenze, 15, via Gino Capponi). 13501 F

**Levatrice-Maestra** *Tarabra-Cardaro Vittoria*, l'ensione per partorienti. Camere separate. Prezzi modici. — Via Bertola, 3, piano 1°, Torino. c 13227

**Vedute artistiche** Monumenti, Scavi, Antichità del vero. Edizione unica di Cartoline Illustrate inedite speciale, tiratura limitata. Non si vendono nè si mettono in commercio, si mandano soltanto in cambio. — Scrivere F. Fortunato, Casella postale N. 1125, Genova. 13410 G

**IL DIABETE** si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato Antidiabetico Colombo Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in Rapallo Liguria, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 12203

**MALATTIE DI CUORE** GUARITE COL D'ARDIOCINETICO MARIGNONI

Deposito in Torino: *G. B. Schiapparelli, Borelli Pansio, e C., Farm. Taccone* 12031 G

**Premiata Fabbrica di MOBILI** in LISSONE di Monza Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4. **GATTI MASSIMILIANO** Camere complete da letto Sale da pranzo di lusso e comuni Oggetti di fantasia. Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica. Merce garantita. 6126

..... Quando soffrite di **indigestioni, nausea, coliche, vomiti, nervoso, vertigini, malessere generale, palpitazione,** prendete un cucchiaino di **ALCOOLATO di MELISSA** dei Reverendi Padri Cisterciensi della Consolata. E' di sapore gradevole e conveniente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare.** **Francesco Bonelli**, via Orfane, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri. (Il flacone L. 2 in cassetta di 6 flaconi, franco L. 8,50). 13005

**GRANDI MAGAZZINI** Via Arsenale, 38 angolo via S. Quintino Stoffe per mobili — Tappeti per pavimento. Passaggi - Tappeti tavola - Ridraux - Coperte - Scendiletti - Nettapiedi - Traliccl per fodere e materassi - Tele da ricamo - Tele da imballo - Sacchi di qualunque dimensione. — *Prezzi di fabbrica.* 1119

**IL KOSMEODONT** Dentifricio di A. MIGONE e C. Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. MILANO — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO. 23

**HAIR'S RESTORER** RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE G. G. preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA ESPOSITRICE

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che generano cattivo odore sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia prodotta da moltissimi certificati e pel vantaggio di una facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - I bottiglie L. 11 franche di porto. Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata. COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (I. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta. VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (I. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Depositi — Torino: *M. Ferreranna*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monde*, via Orivelli; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *M. Bagher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 1489 M

**SARTORIA di R. BAJETTO** via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1859 - Milano 1881. È giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno. *Eleganza inglese e confezione accuratissima.* **Panni colorati per Uvece.** — Chiuso nei giorni festivi. 97

**VILLA DI SALUTE** per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino) Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. U. Bergesio. Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordera. Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla farmacia *Appendino*, via Po, n. 16, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 9 alle 4 pom., trovasi uno della Direzione, oppure al dott. B. Bassano, corso Vinzaglio 9, dalle 10 alle 14. 975

**RIMEDIO VIOLANI** (TENIFUGO VIOLANI) del Cavaliere Pietro G. VIOLANI, Via Dogali, 1, MILANO, (per corrispondenza Cent. 50 in francobolli), ed in tutte le primarie città d'Italia. Libretti Opuscoli, da mandarsi gratis, contro ip. **TENIA o VERME SOLITARIO** Il rimedio più sicuro ed immediato efficace, senza da qualsiasi disturbo e di una innocuità a cui superiorità su tutte le preparazioni conosciute, si amministra uguale ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie. MARCA DEPOSITATA MEDAGLIA D'ARGENTO In Torino nelle farmacie *Turicco, Turia, Giordano, Prato, Turre, Garrone, Porinelli, Dellatte, Varga*, ecc. — **Grondelli** *Schiapparelli, Gandolfi Ottina e C., Berelli, Pansio e C., Bicolo e Gori*, ecc. 13413 M

**Contro la TOSSE** SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura **prendete le Pastiglie ZEMS** Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più **Deposito generale:** Farmacia TARICCO Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO. *Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.*

**R. Ricovero di Mendicità di Torino** Si invitano coloro, che intendessero concorrere alla fornitura dei generi alimentari per l'anno 1901, a presentare la loro offerta entro il 20 corrente alla Segreteria dell'Opera (via Po, 31), dove è pure visibile il capitolato nelle ore d'ufficio. 13500 LA DIREZIONE.

**INGLESE** Lezioni di pronuncia e accento. Teoria, corrispondenza commerciale pratica, conversazione. Miti pretese. — Henry Marana, via Ospedale, 12, p. p. c 13466

**PIASTRELLE DI LEGNO** per pavimenti civili (sistema brevettato) Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione Generale Italiana — Torino Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più. Ing. G. A. SALVATICO e C. Torino, via Carlo Alberto, 42 dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1352

**VERE ACQUE DI VICHY** Forgiati della Stata Francese. **CELESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE** Esigere il nome della sorgente. **PASTIGLIE VICHY-ETAT** Fabbricati **COMPRIMÉS VICHY-ETAT** Sali Naturali. **SALE VICHY-ETAT** Estratti dalle Acque. MEDAGLIA D'ARGENTO F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

**ANTRACITE** Vera inglese e COKE grosso e rotto. — Prezzi limitatissimi. — Servizio a domicilio. — **E. VALPERGA**, via venti Settembre, n. 18, Torino. 13262

**Cura Depilatoria radicale** coll'Elettro-Puntura, sistema Dott. Broca di Parigi Mlle Thérèse, via Carlo Alberto, 24, Torino, dalle 14 alle 17. c 13366

**Premiata Distilleria ARTURO VACCARI** LIVORNO fornitore

Medaglia d'Oro, Parigi 1900. 13492 F

**Guida Genovese Costa** Amministrativa Commerciale Illustrata in corso di stampa l'Edizione 1901 GENOVA-SAMPIERDARENA 25000 Indirizzi — Immensa diffusione Abbonamento L. it. TRE.

**Guida di Torino** (G. MARZORATI) Commerciale ed Amministrativa 73° Anno 1901 la più importante e la più diffusa edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

PER LE INSERZIONI NEL TESTO rivolgersi esclusivamente alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

**Premiata Confetteria P. GABUTTI** TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

**CASSA OGNISSANTI** *il miglior regalo d'occasione* **LIRE DIECI** CASSA IMBALLO *(gratis)* CONTENENTE: MARRONS GLACÉS alla Vaniglia (in scatola) Kg. 1.100. BOMBONS da tavola a Cioccolatini (in cartoncino) Kg. 0,300. CARAMELLE finissime assortite (Specialità Gabutti) Kg. 0,500. N. 1 Cestello FANTASIA fatto a fiore, pieno verdura in Pasta d'Amandola (Ultima novità). TAVOLETTE MENTA digestive inglesi (1 in scatola grande). N. 1 Pacchetto SEN-SEN (Nuovo Cachou aromatico americano). N. 1 Scatola tascabile PORT-BONHEUR piena pasticcerie. *Pronta spedizione, a mezzo pacco postale, coll'aumento di L. 1 per le spese di posta.*

**SPECIALITÀ MARRONS GLACÉS ALLA VANIGLIA** ☞ ALLE FAMIGLIE ☜ **CIOCCOLATO SAUTÉ-FINO** Carta verde - Lire 4 al Kilo - Qualità raccomandata.

**SPECIALITA' ESCLUSIVE DELLA CASA** premiate alle primarie Esposizioni colle migliori onorificenze

KRUMIRI alla VANIGLIA - ASSABESI al CACAO in eleganti cassette di latta da 2, 4, 8 dozzine.

CARAMELLE FINISSIME SPECIALI, incartate nella pergamena vegetale.

BOTTIGLIE LIQUORI FINISSIMI, in eleganti astucci dorati, per regali d'onomastico.

FIAMMIFERI CONFETTI brevettati Italia e Francia.

SENZA RIVALE, Liquirizia alla Crema Vaniglia per la Tosse.

DESSERT SAVOIA!!

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO, 1898 La Ditta GABUTTI avvisa la sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di **VIA PO, 48,** non avendo nessuna succursale nè rivendita in città. MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE TORINO, 1898


Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia